

Viviamo in un mercato dei consumi densamente affollato, dove il design è dappertutto (e in nessun luogo).

Sulla base di questo presupposto il bando di concorso, quasi in una sorta di controtendenza, ha chiesto di individuare un oggetto funzionale appartenente ad un passato recente, atto a testimoniare un'abilità progettuale significativa, semplice o complessa, ed adeguato a fungere da fonte per la progettazione del nuovo oggetto da iscrivere alla competizione.

Trieste Contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa
centro orientale

d o u b l e

t r a c k

decimo concorso internazionale di design Trieste
Contemporanea 2012

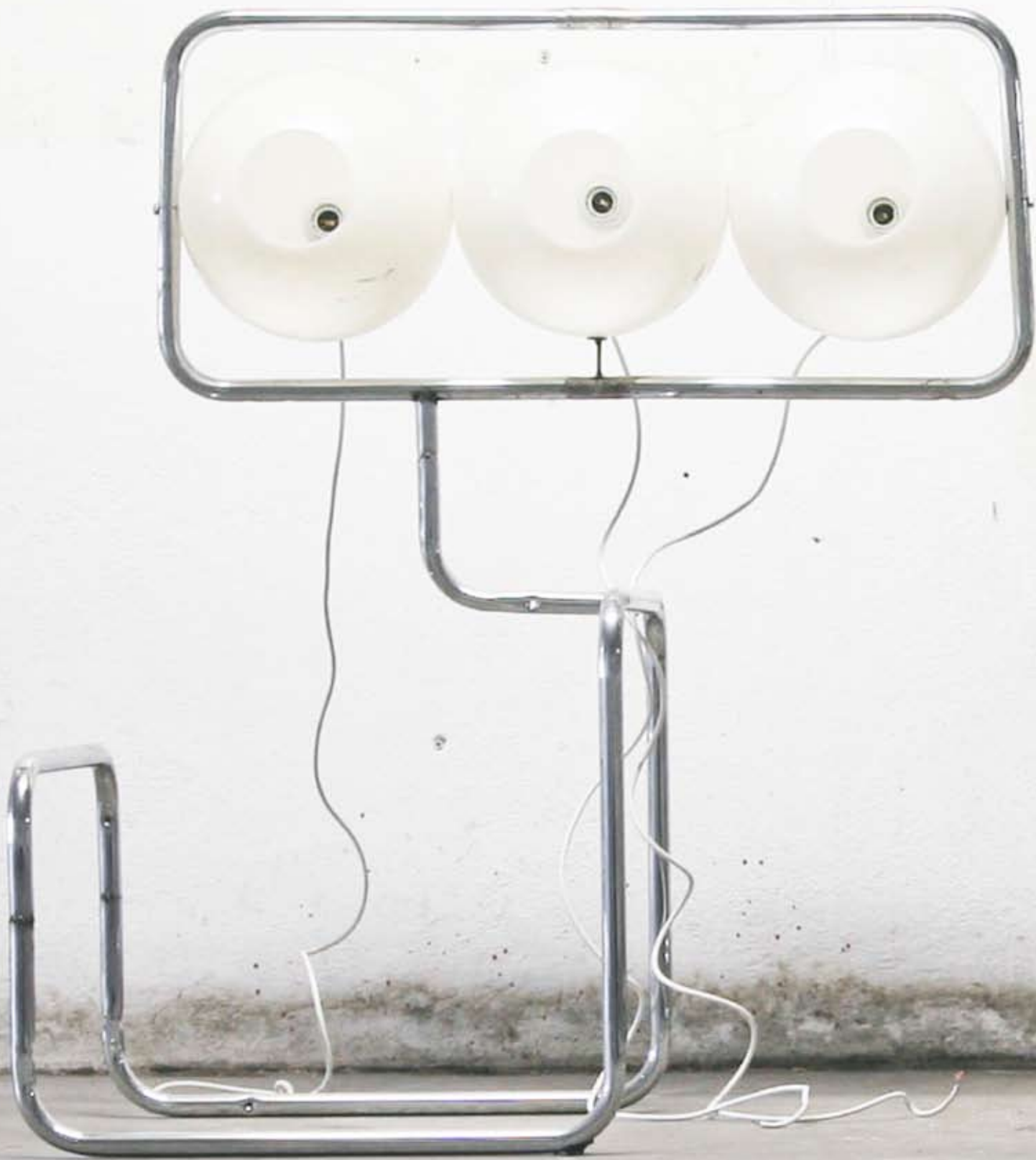
13 luglio - 13 settembre 2012

Rob Aigner (AUSTRIA), Alessandra Barbato (ITALIA),
Daniele Barosi con Elisa Beghi e Leonardo Battistini
(ITALIA), Tjasa Bavcon con Katja Burger, Jasmina
Fercek (SLOVENIA), Enrico Bernardis (ITALIA), Silvano
Bruscella con Andrea Arosio e Roberto Sarzi Amadè
(ITALIA), Saverio Cantoni (ITALIA), Giorgio Cattano
(ITALIA), Gabriele Colombo (ITALIA), Beata Csörtan con
Daniel Pifko, A. Benjamin Balla e Zsolt Korai
(HUNGARY), Raffaele De Martino (ITALIA), Filippo
Francescangeli (ITALIA), Alberto Galeazzo con Andrea
Sanson (ITALIA), Federica Ghinoi (ITALIA), Fabio Gigone
con Angela Gigliotti (ITALIA) / PREMIO GILLO DORFLES,
Raili Keiv (ESTONIA) / MENZIONE SPECIALE, Paola e Anna
Marinuzzi (ITALIA), Milena e Radivojć Marković (SERBIA),
Fabio Meliota (ITALIA), Katia Meneghini (ITALIA), Iryna
Olenina con Oleg Vereshchagin (UCRAINA), Moreno Onori
(ITALIA), Meltem Özçaki (TURKEY) / MENZIONE SPECIALE,
Ena Priselec (CROAZIA) / PREMIO INCE, Martin Schnabl
con Sascha Mikel e Michael Tatschl (AUSTRIA),
Elena Madalina Toader (ROMANIA), Barbora Tobolova
(SLOVAKIA), Leana-Helena Toom (ESTONIA), Catalin
Nicolae Ursoiu (ROMANIA) / PREMIO BEBA, Markéta
Váradiová (REPUBBLICA CECA), Mario Viezzoli (ITALIA),
Albina Yaloza (UCRAINA), Tajana Zver (CROAZIA)

double

track





¹ lampada / lamp

'restart-light'

rob aigner (austria, 1976)

professione / profession: designer

Born at a time of exaggerated consumption and out of madness to throw away misunderstood treasures, the idea arose to create new identities from resources that only appear after they have lost their function to the most of us. The resulting revived objects represent off-market iconic prototypes with refuelled forms of potential and pursue the objective to return consciousness that we seem to have lost in modern centuries of commercial domestication.





1 2 3 4 5 6 7

2 staccionata / fence

'MT'

alessandra barbato (italy, 1983)

professione / profession: designer

Perché non riproporre il design del Metro in chiave ludica nel design contemporaneo come recinzione per l'outdoor, per circondare, delimitare e, allo stesso tempo misurare porzioni di spazio, di giardino, in maniera divertente, chiara ed intuitiva? 'MT' è una staccionata di listelli verticali in legno riciclato (una parte della base va conficcata nel terreno) tenuta insieme da un film di plastica riciclata colorata. Può esser prodotto in diverse scale, adattato a diversi scenari di riferimento, personalizzabile. ed è facile da installare e trasportare.



3

'prete' (intelaiatura per scaldino da letto) /

wooden framework for bedwarmer



3 cavallo a dondolo / rocking horse

'don-dolo'

daniele barosi, elisa beghi, leonardo
battistini (italy, 1978 / 1987 / 1987)

professione / profession: designers


Nella creazione del progetto 'don-dolo' si è voluto rivalorizzare e ridare senso ad un oggetto ormai inutilizzato ma di grande forza evocativa. La forma ad arco dell'attrezzo scaldaletto suggerisce la nuova funzione: un cavallo a dondolo è un gioco che lega passato e presente. I nuovi elementi, necessari per la trasformazione, sono progettati per essere facilmente montati. Caratterizzano il progetto l'adattabilità a misure differenti e il massimo rispetto della struttura esistente.





FABRIKA TRIKOTAŽE I PLETIVA
SRBIJANKA
LESKOVAC

N. 8-4 100% čista runsko češljana vuna finoće 58 S	Neto težina 100 g	
	Ukupni proizv.	Kant. mla

NAČIN ODRŽAVANJA PROIZVODA IZRAĐEN OD OVOG PREDVI

 Prati samo u rastvoru neutralnih sredstava na 40°C

 Peglati preko vlažne pamučne tkanine na najviše 150°C

 Hemiski čistiti perhloretilenom i benzinom JUS FB 2011/96

Težina obračunata prema JUS-u FB 2011/60 tačka 6.0-6.2 sa
18,25%



4 pouf

'red woolen pouf'

tjasa bavcon, katja burger, jasmina
fercek - OLOOP (Slovenia, 1975 /
1974 / 1969)

professione / profession: designers

Slovenia - as well as all other Yugoslavian countries - has a rich textile heritage and long tradition in textile industry, crafts and handwork.

Therefore the ball of red wool reminds us of the times when our women lived in strong connection with textile handwork and when textile industry prospered in our country.

How can we re-connect with this red thread of wool?

RED WOOL BALL becomes RED WOOLEN POUF. It is a family object made out of woolen leftovers that many grandmothers still keep in their closets. The first step is to learn knitting with four fingers, that is much easier than knitting with sticks. Every child can learn it in 2 minutes.



'Piede di ferro'. L'oggetto è costituito da un treppiede simile ad una incudine su cui il calzolaio ed il ciabattino appoggiavano la scarpa durante la fabbricazione o la riparazione delle calzature. Questo tipo di strumento, che risale agli inizi del secolo scorso, è costituito da tre elementi principali: un piede di appoggio per mantenere ferma la struttura e due piedi sagomati per ospitare e lavorare la scarpa. È presente la sigla FP 2 che si riferisce al modello di fabbricazione. Materiale: ferro (acciaio dolce). Dimensioni: mm. 230 x 170 x h. 180. Peso: 4 kg.



Brano Audio



5 traccia musicale / sound track
enrico bernardis (italy, 1983)

L'oggetto è stato scelto per il disegno essenziale e funzionale e per il carattere suggestivo della sua forma. Il progetto di ridefinizione vuole riferirsi al carattere tattile e manuale del lavoro per cui il piede di ferro è stato in origine progettato. Esso prevede la sua trasformazione in strumento musicale a percussione; grazie alla proprietà di risonanza del materiale ed alla forma arcuata del corpo centrale il treppiede può fungere da cassa armonica per la propagazione del suono, che viene prodotto percuotendo con le mani le parti sagomate poste alle estremità.



Il matterello (in alcune località detto mattarello) è uno strumento utilizzato in cucina per stirare la pasta fresca, ovvero pressandolo e rotolandolo sopra una massa malleabile e contro una superficie piana. Nella sua versione tradizionale il matterello è costituito da un semplice cilindro in legno di 5-8cm di diametro e lungo 50-70cm. Esistono comunque matterelli in marmo, acciaio, alluminio o materiale plastico antiaderente. Il nome deriva dal diminutivo di 'mattero', che in passato individuava un'arma celtica, simile ad una picca o ad un giavelotto. Nell'immaginario collettivo il matterello è rimasto comunque un'arma, tanto che in diversi cartoni animati è usato per procurare un trauma cranico.



6 altalena, scala, appendiabiti, ecc. /
swing, ladder, clothes hanger, etc.

silvano bruscella, andrea arosio,
roberto sarzi amadè (italy, 1974 /
1986 / 1975)

professione / profession: architetto / architect

Il matterello è mosso con la forza delle braccia e diretto con la presa delle mani. I due perni alle estremità, servono da manici. Si tratta di un oggetto semplice e senza una storia precisa. Ci siamo resi conto che procedendo per similitudine e sostituendo il braccio con una corda e le mani con i nodi giusti alle estremità (gasse d'amante, parlati o di fermo) si ottengono scale, altalene, parapetti, appendiabiti, ponti, tavoli... Non è stato scelto un solo progetto perché avremmo precluso la sua caratteristica più importante, la trasformabilità. Il matterello può essere quindi considerato più malleabile della pasta che dovrebbe stirare.



Nel 1958 Niso Fumagalli, commercializza la lavatrice 'Automatic', di cui aveva affidato il design a Piero Geranzani. Prima lavabiancheria a carica frontale tramite oblò e cesto ad asse orizzontale, oggi standard europeo, è stato il primo elettrodomestico ad aver rivoluzionato i tempi e l'economia domestica. Come ha analizzato il prof. Hans Rosling durante lo svolgimento di un TED, la vita delle nostre nonne è cambiata radicalmente quando hanno potuto acquistare la lavabiancheria, ma cos'è che le rende magiche? «Mia madre mi ha spiegato cos'hanno di magico il primo, primissimo giorno: 'Ora Hans, abbiamo caricato il bucato ; la macchina farà il lavoro. Possiamo andare in biblioteca.' Ottieni libri dalla macchina, libri per bambini. E mia madre ha avuto tempo per leggere per me. Lo adorava.»



7 terrina / bowl

saverio cantoni (italy, 1985)

professione / profession: architetto / architect

Mia nonna ha avuto la sua 'Automatic', che ha sempre chiamato 'Candi' a dispetto di quella 'y' americana che non apparteneva al suo alfabeto. Come molte sue coetanee un giorno ha dovuto sostituire quel primo strumento di riorganizzazione del lavoro domestico, dopo oltre vent'anni di uso quotidiano. Troppo affezionata per abbandonarlo ne ha conservato l'oblò. La rifunzionalizzazione è stata una scelta diffusa su scala sociale: in Emilia ogni donna della sua generazione conserva orgogliosamente un portafrutta, un'insalatiera, una zuppiera, ricavata dall'oblò della sua prima lavabiancheria.



Il martedì 14 gennaio del 1913, Gottlieb Bluthardt, (Amadeus per i suoi amici francesi), si trovava a Parigi. Quella mattina, seppur fredda, rinunciò alla carrozza e s'incamminò di buon passo.

Arrivato al numero 60 di Rue Réaumur, salutò il gendarme ed entrò nell'edificio dell'allora Office National de la Propriété Industrielle .

All'incaricato del reparto macchine e utensili, consegnò i moduli per brevettare la sua invenzione, un morsetto innovativo. Allegò un disegno che aveva ricopiato 4 volte, e accolse compiaciuto la ricevuta, catalogata con il numero 453.178. Venne la guerra, Gootlieb morì ma il suo serre-joints continua a vivere.



8 lampada / lamp

'C-lamp'

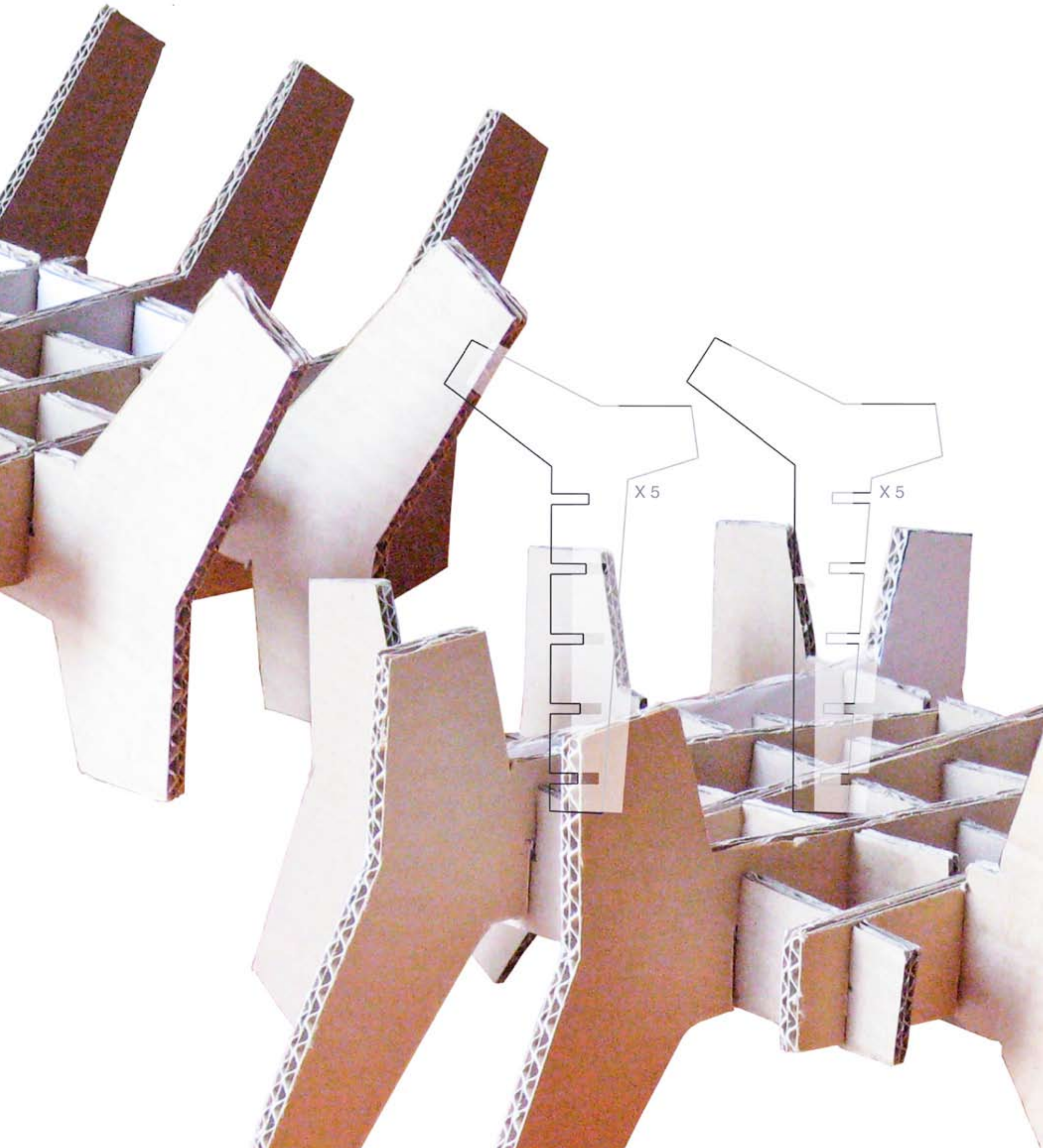
giorgio cattano (italy, 1968)

professione / profession: architetto / architect

Il morsetto di Bluthardt, ideato in Germania (culla della tecnologia) e brevettato in Francia (il paese delle belle arti) esalta la commistione di culture. 'C-lamp' ricerca la bellezza nel contrasto tra le parti, combinando la leggerezza della luce, con la durezza della morsa.



piantatoio (grosso cavicchio per fare buchi nella terra) / dibble (horticulture: hand tool for making holes in ground)



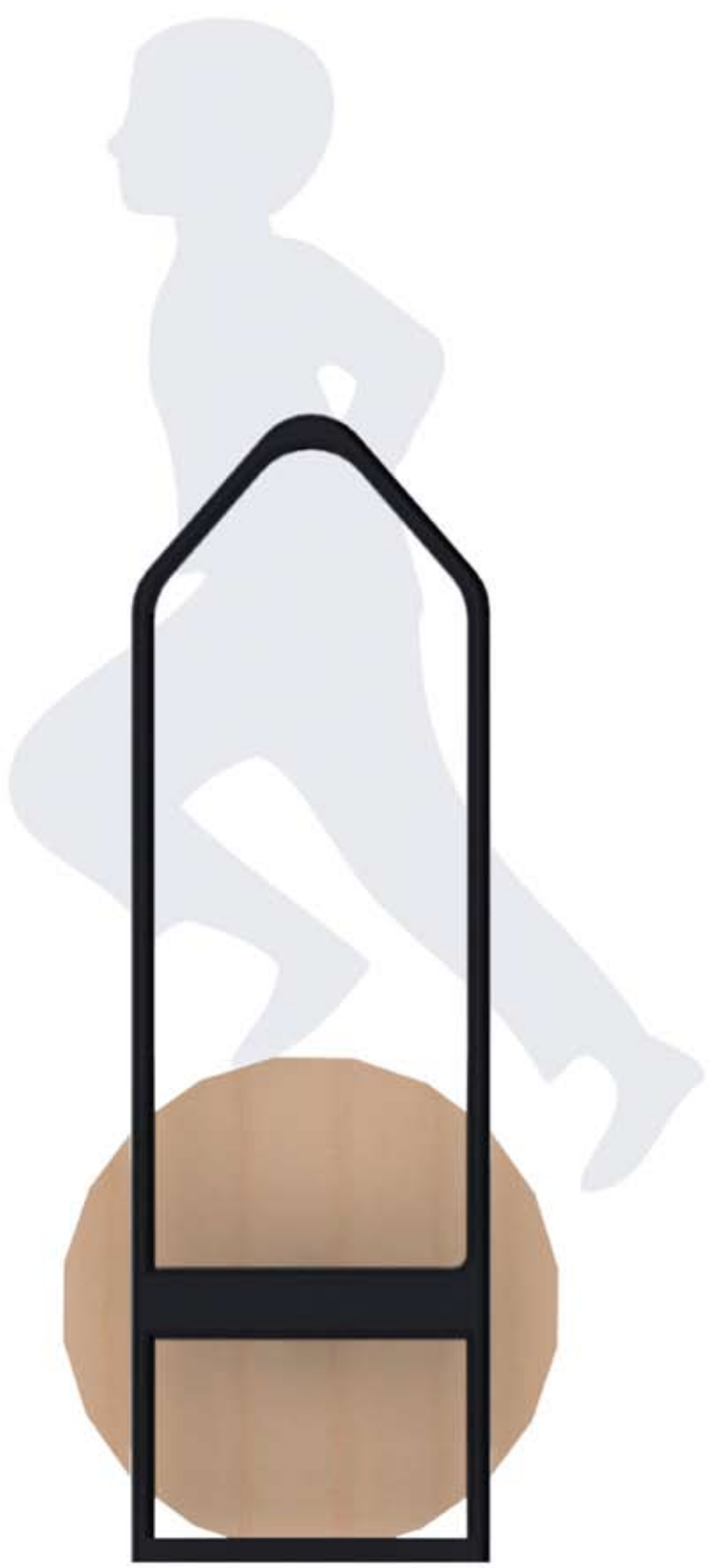
9 portafrutta / fruit bowl

'pianicchio'

gabriele colombo (italy, 1987)

professione / profession: studente / student

Il progetto parte da una riflessione sulla mentalità contadina: pratica, semplice ma molto ingegnosa. In un'epoca in cui le risorse erano scarse bisognava arrangiarsi con quello che si aveva, riusando e riadattando quanto già a disposizione e riducendo gli sprechi. Così nacque il *cavicchio*, che offre oggi un pretesto per ragionare sulla contemporaneità urbana seguendo una mentalità contadina, tentando quindi di applicare al vivere moderno logiche di riuso, sostenibilità, ecc. Il progetto è quindi sfociato nel *Pianicchio*, un portafrutta ottenuto dalle cassette di cartone in cui viene stoccata la frutta, un oggetto flessibile, sostenibile ed ecologico, pensato per il riuso di un packaging che ha esaurito la propria funzione.



A traditional activity of Hungarian playgrounds is the treadwheel. Leaning on the barriers on both sides, children can actuate the drum while running on top of it - the faster they run, the faster the wheel spins. It has beneficial effects on physical condition: it develops stamina and motion coordination.



10 ruota / tread wheel

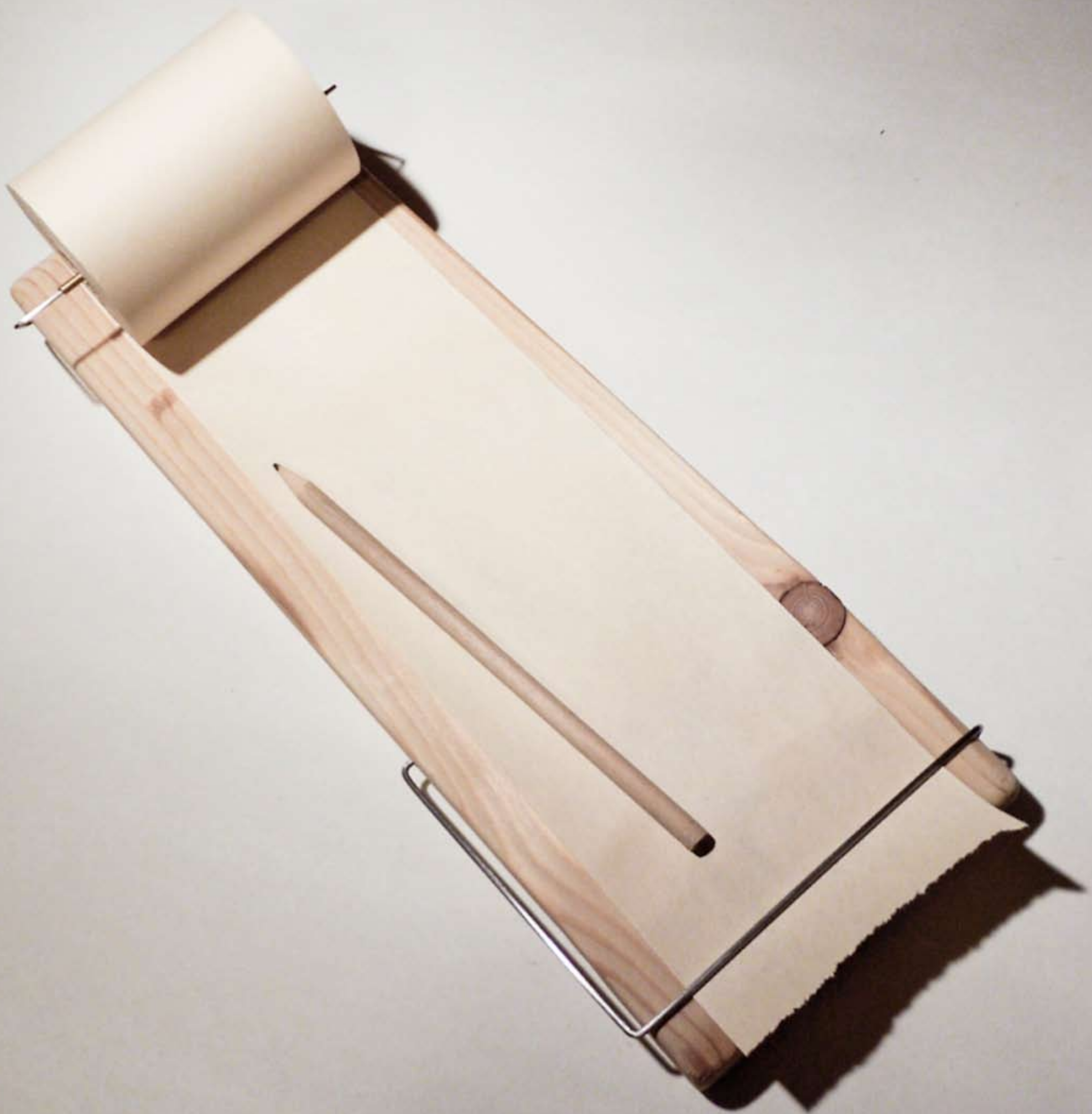
'Play4Power'

beata csortan, daniel pifko, a.
benjamin balla, zsolt korai
(hungary, 1978 / 1989 / 1981 / 1985)

Play4Power is a concept of power generation - it transforms power produced at playgrounds into electricity. The aim is to help children obtain environmental consciousness and to provide public spaces with electricity. The traditional treadwheel was the first experiment where we applied the conversion of kinetic energy. We fastened a belt pulley to the extended spindle of the drum that spins the generator, thus children would generate power while playing. We bound LEDs to the generator which gradually light up as the wheel spins, enhancing the competition and the experience of the game.



Carta speciale per Calce
METRAGGIO GARANTITO
mm 83 x 40 mt



11 blocco note / notepad

'scriba'

raffaele de martino (italy, 1970)

professione / profession: grafico / graphic designer

The paper used for writing is generally in sheets of various sizes. A roll lets you choose the length of the paper, you can pull off a small section with a note, or a long strip which can then be rolled with a small string. The object 'scriba' is a tablet that allows to re-use the paper roll of an old desktop calculator.



Il mangiadischi è da considerarsi a tutti gli effetti il vero antenato del walkman. Uno dei mangiadischi più venduti tra il 1975 e il 1988 è il Penny, con un aspetto compatto e buchi nella parte al di sopra dell'altoparlante. I suoi colori erano molto vivaci come arancione, celeste, rosso, verde, giallo. Il mangiadischi Penny funzionava sia a pile (torce) sia a corrente elettrica. Il motore del mangiadischi si spegneva automaticamente alla fine della canzone e alcuni modelli avevano anche l'autoespulsione. Il mangiadischi era un inseparabile compagno di giochi specie per i più piccoli che, attraverso questo strumento potevano scegliere da soli le favole che volevano sentire. È un oggetto che ha visto la sua fine negli anni '90, con l'arrivo dei lettori cd.



12 amplificatore / amplifier

filippo francescangeli (italy, 1981)

professione / profession: architetto / architect

Il mangiadischi non era altro che l'antenato dell'i-pod. Ho creduto che questo oggetto di largo consumo, bello, compatto nelle forme e portatile, aveva soltanto bisogno di una 'messa a punto' per tornare al passo con i tempi trasformandosi da mangiadischi a 'mangia i-pod'. La mia proposta prevede di agire sullo stampo dell'oggetto creando nella parte retro una fessura capace di ospitare lettori mp3 di ultima generazione e di ridefinire l'impianto audio con sistemi elettrici più contemporanei che prevedono, per il funzionamento autonomo di Penny, l'uso di caricabatterie al posto delle pile.



Manopola a vitone Mamoli di miscelatore classico risalente alla produzione 1970-75.

Parente diretto del rubinetto a vite, inventato a inizio '800 dal mercante inglese Thomas Grill, il miscelatore a doppia manopola rivoluziona l'uso dell'acqua permettendo di regolarne flusso e temperatura con un semplice gesto rotatorio.

Negli anni '30 nascono in Italia sempre più aziende interessate al settore dell'arredobagno, come Mamoli e Zucchetti, testimoni di un cambiamento sociale ed economico, di nuovi standard di benessere. Collaborando con grandi designer nell'ideazione di innovazioni estetiche e tecnologiche, negli anni '70 le stesse aziende iniziano a commercializzare i primi miscelatori monocomando a dischi ceramici, rapidi e precisi nella gestione di temperatura e flusso d'acqua, che sostituiscono il sistema a doppia manopola.



13 portacrema / cream container

alberto galeazzo, andrea sanson
(italy, 1987 / 1988)

professione / profession: studenti / students

La ricerca prende forma da un elemento meccanico dell'arredo bagno che sta cadendo in disuso, la manopola a vitone Mamoli.

Sezionata e dotata di una cavità filettata, la manopola viene da noi modellata fino a diventare un ergonomico contenitore porta-crema ad avvitamento, per un utilizzo domestico o da viaggio. Nel raccogliere una traccia del design nel nostro passato più recente, quest'oggetto viene ridefinito all'interno del suo contesto originario. Mantiene vivo il gesto dell'avvitare ma allo stesso tempo lo rinnova, sostituendone la funzione.



Unfortunately the inventor of the plunger is unknown, probably it had been created between 1850 and 1900, when the use of wood and gum became a common practice. The invention of the suction cap, in 1850, could prove this theory. This item was widely used in the past and rarely nowadays, because of the introduction of liquid plungers in the 90's. In the past the plunger had been used not only in the hydraulic field, but also for medical purposes; today it is used by trumpet players to modify their instrument's sound.



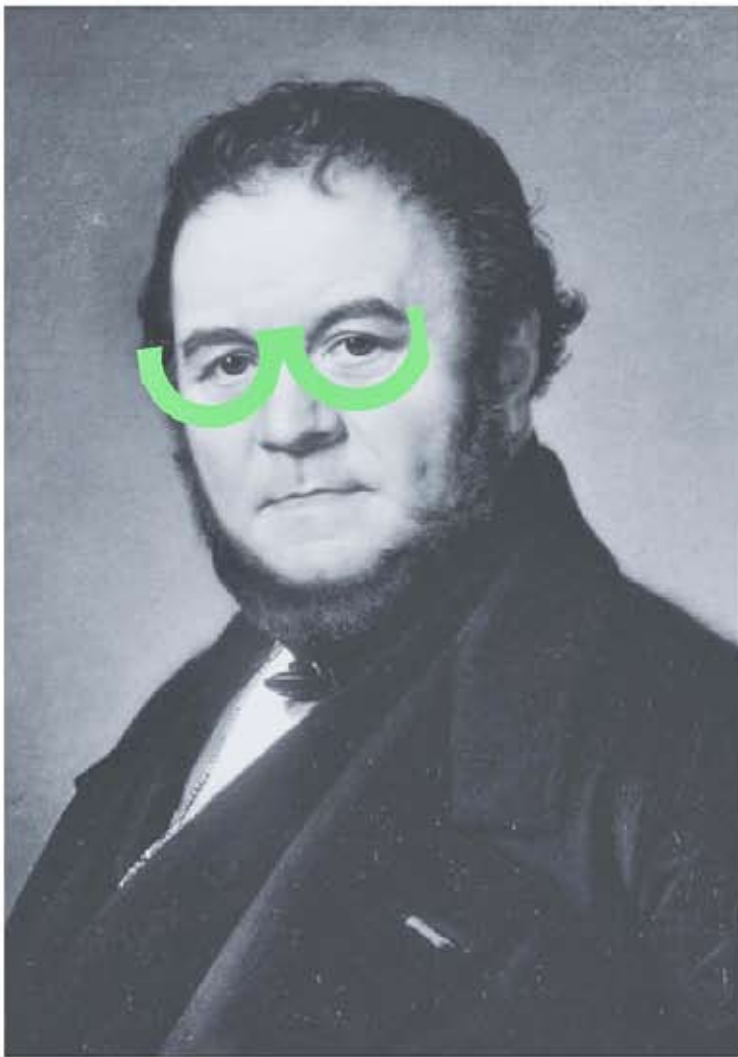
14 lampada / lamp

federica ghinoi (italy, 1987)

The choice to work with some plungers is born from the ease of the item, that is also very practical. The object is composed of two parts: a gum bell-shaped suction cap and a wood handle that acts as traction element. The suction cap is easy but strong, so its application can be extended beyond its hydraulic usage. I worked on its easiness, creating a lamp composed by more plungers: some of them to be fixed on several surfaces, the others to act as lampshade. The two elements are linked by a third part that allows various movements through some joints that are adjustable with two throttles. The last part is formed by an independent electric wire that fits in the lampshade.

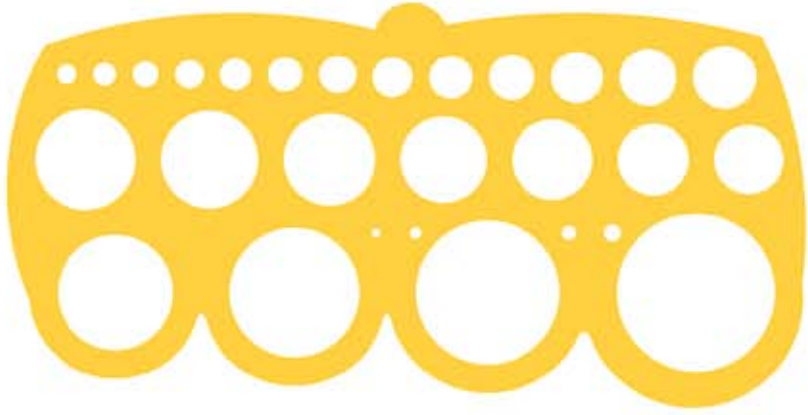


Lo strumento tecnico per rappresentare le coniche. Il curvilineo e il cerchiografo fanno parte della nostra memoria collettiva e vengono associati al disegno manuale per tracciare diversi tipi di linee curve e raccordi non tracciabili con il compasso. Dal '600 apparvero come accessori realizzati in legno di pero o avorio; nell''800 la produzione divenne industriale sfruttando legno, alluminio o celluloidi; nel '900 si diffuse l'acrilico. Le forme che conosciamo - french curves, vennero sviluppate dal matematico L. Burmester nei primi del '900 ognuna utile al disegno di una conica: il cerchio, l'iperbole, la parabola e l'ellisse. Dalla fine degli anni '80 il computer entra sulla scena del disegno tecnico. Mezzi nuovi possono provocare la morte di strumenti esistenti. Sta a noi farli rivivere.

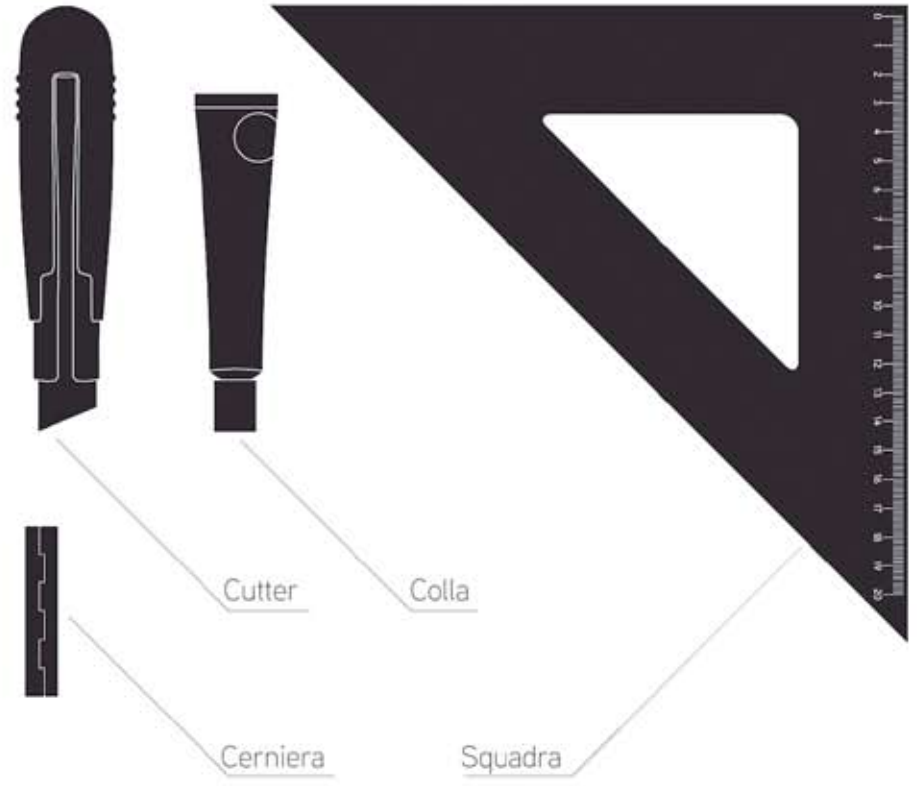




0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 cm

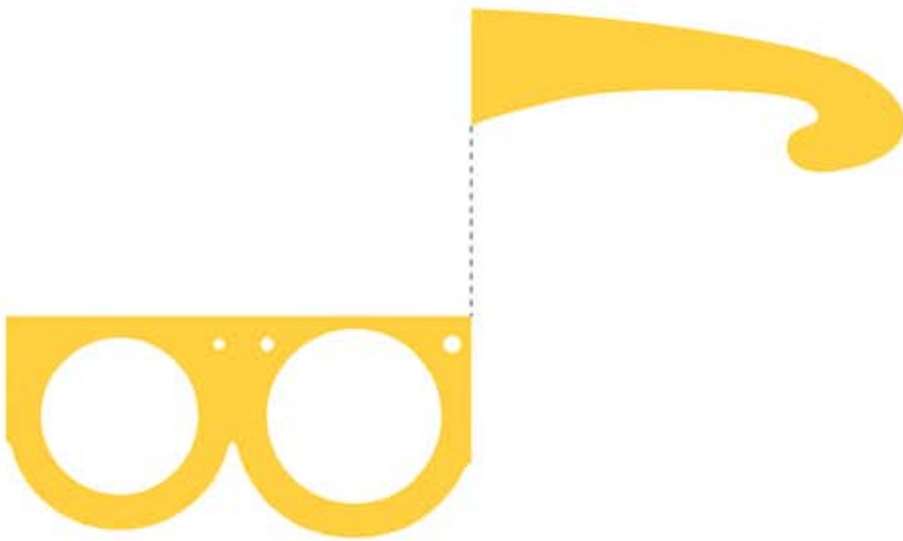


Oggetti di partenza



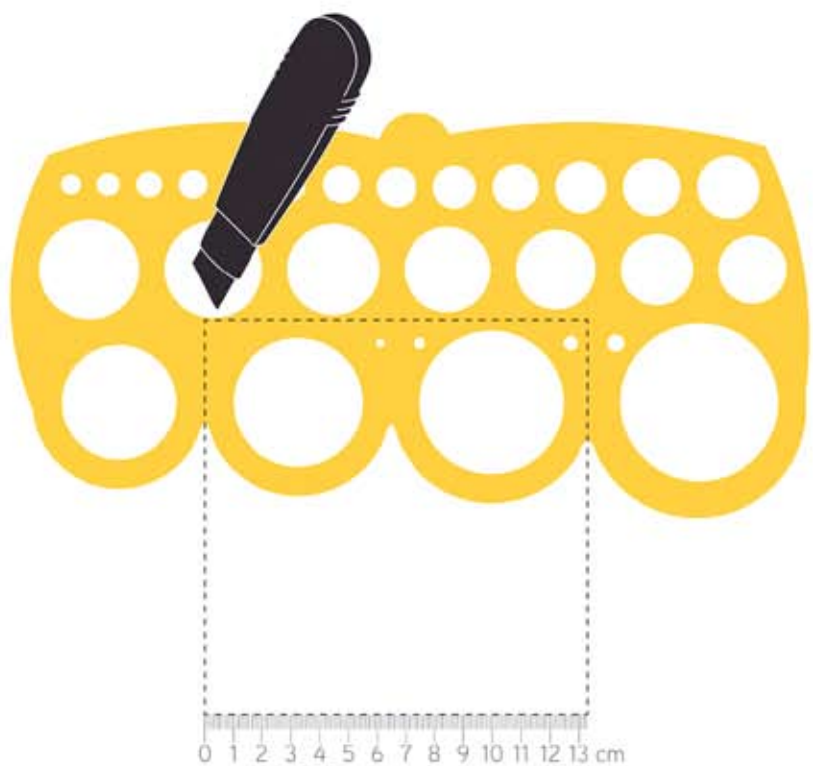
Strumenti necessari

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 cm

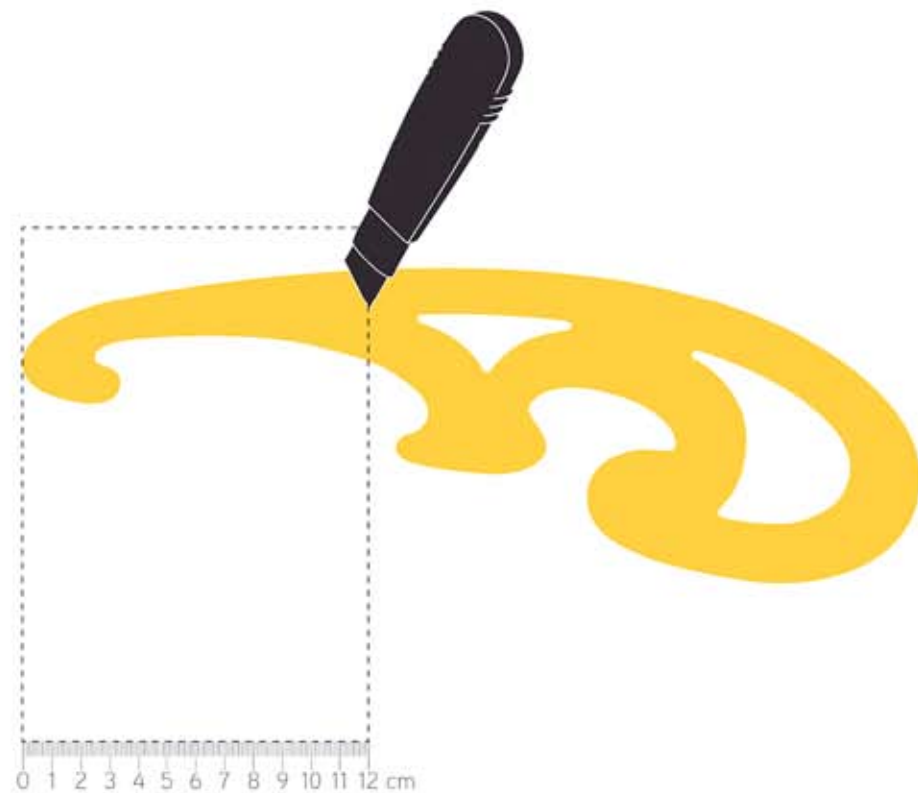


0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 cm

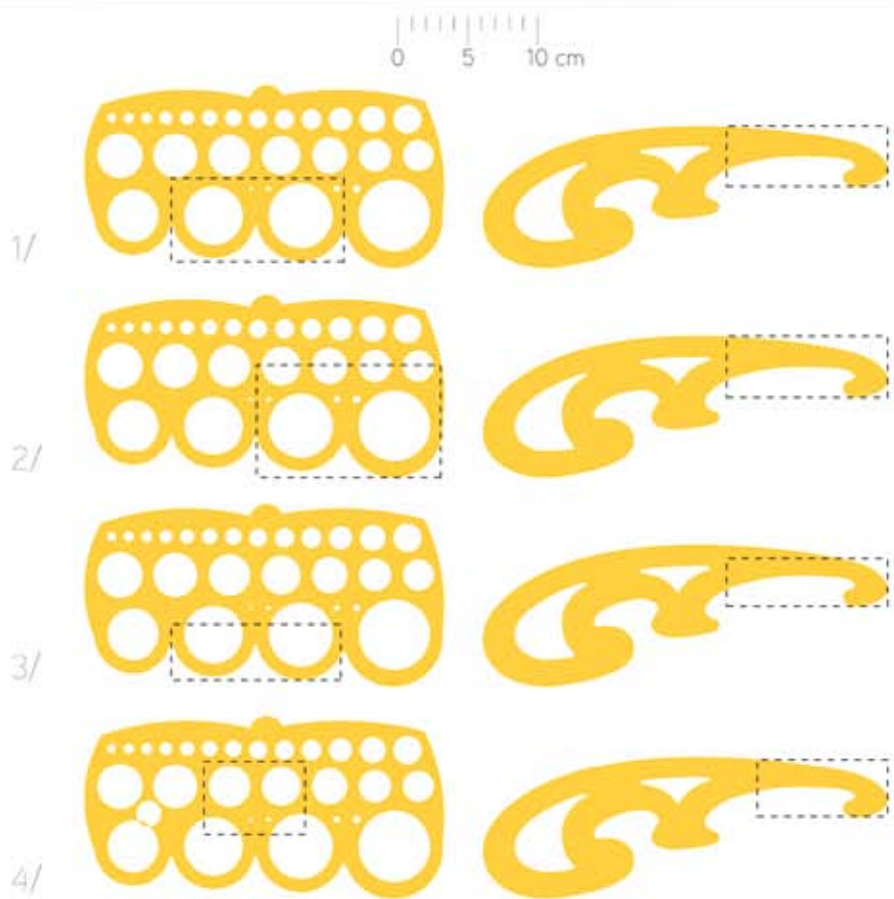
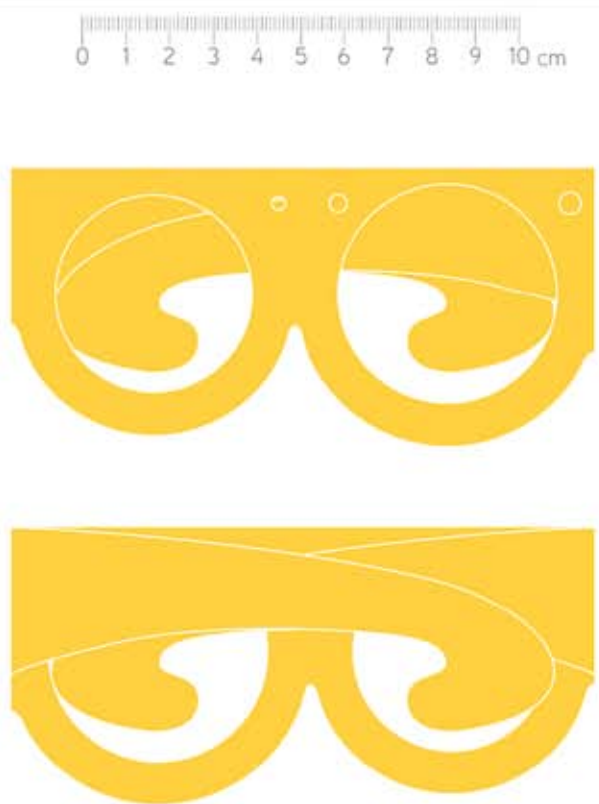




Taglio del primo oggetto



Taglio del secondo oggetto





1/uomo



2/donna



3/bifocali



4/bambino

15 occhiali / glasses

'curveglasses'

fabio gigone, angela gigliotti (italy,
1978 / 1986)

professione / profession: designers

Dall'oggetto di disegno, al disegno di un oggetto. Perché non trasformare uno strumento superato in un nuovo strumento? Tagliare da un cerchiografo la montatura sfruttando la dimensione dei cerchi e disegnare modelli e taglie diverse. La mascherina diventa maschera per i bambini e occhiale per i più grandi.

PREMIO GILLO DORFLES



tazzine e piattini in porcellana / porcelain coffee
set



16 servizio da caffè / coffee set

raili keiv (estonia, 1982)

professione / profession: master student

CONCRETE AND PLATES: RESEARCH TOWARDS A NEW COFFEE SET

Selected items: Porcelain coffee set - a kind of pre-existing set from the Soviet period, well known in the Eastern Bloc. Old tableware has a strong narrative imagery, so I played with that history. Concrete - material which was commonly used during the modernist period in East European housing projects.

I've re-worked concrete, typically known for being used in big scale architecture, into smaller scale coffee sets. I attempted to create a contrasting dialog between the materiality of porcelain and concrete.

MENZIONE SPECIALE



Il fuso è uno strumento di legno usato per torcere il filo nella filatura a mano. La lana cardata e appoggiata sulla rocca è fatta girare rapidamente con il fuso e, diventata filo ritorto, è avvolta a esso per diventare gomitolo. Semplice nella sua forma ma carico di significati simbolici, è usato in tutto il mondo da sempre. Molte favole, leggende, miti fanno riferimento al fuso. Citato da Dante nella Divina Commedia come simbolo di operosità, sobrietà e dedizione femminile. Citato nell'Eneide: 'E già la Parca, vòta la rócca e non pien anco il fuso, il suo nitido filo avea reciso'. Le Parche, dette anche Fatae, divinità mitologiche che simboleggiavano il fato, erano rappresentate come tre donne che filavano il filo della vita e che decidevano quando questo filo doveva essere reciso.



17 lampada / lamp

paola e anna marinuzzi (italy, 1961 / 1963)

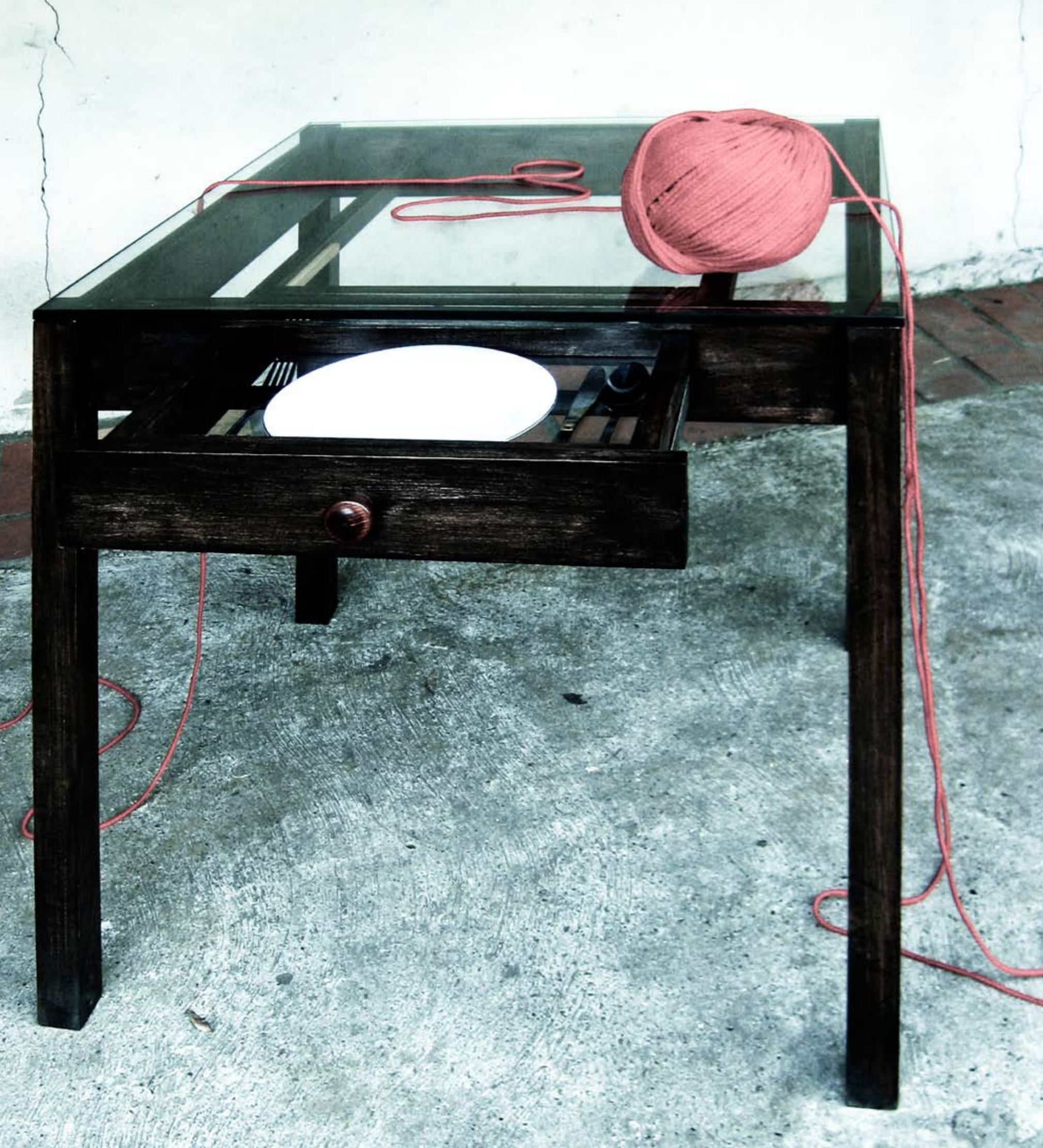
professione / profession: ceramista / ceramist

Abbiamo ritrovato il fuso appartenuto alla nostra bisnonna. Da bambine ci sembrava un giocattolo, una specie di trottola e lo maneggiavamo maldestramente per cercare di capire come fosse possibile che da quell'oggetto potesse venir fuori un maglioncino. Nate in pieno consumismo, non capivamo allora quanto tempo prezioso si spendeva prima per produrre un oggetto e quanto, per questo motivo, qualsiasi semplice cosa fatta a mano fosse preziosa.

Abbiamo progettato una lampada a due elementi illuminanti, ispirandoci alla rocca e al gomito, collegati da un filo. Abbiamo usato il fuso come interruttore e rivestito la lampada con un panno di feltro di lana fatto a mano e con un filo di lana lavorato a crochet.



,



18 tavolo con cassetto / table with
drawer

'MEMORY redesign (redesign of
memory)'

milena e radivojć marković (serbia,
1986 / 1957)

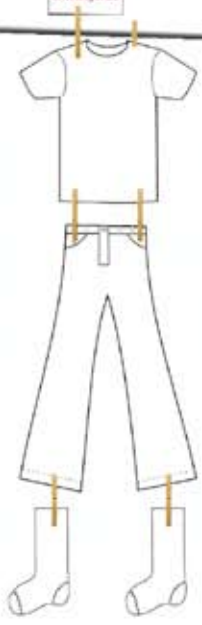
professione / profession: interior designer

1. Furniture objects retain their original function and purpose
2. Furniture objects retain their archetypal appearance
3. Changing material of the archetype leads to 'memory redesign' and keeps on living. Although modern and visually altered, the object does not lose its archetypal soul.



La molletta da bucato, è un oggetto usato per assicurare a un filo, o a un apposito sostegno, i vestiti appesi per l'asciugatura dopo il lavaggio. Ne esistono diversi tipi, realizzati in diversi materiali, generalmente legno o plastica. Oggi, le mollette da bucato sono fabbricate in maniera molto economica mediante due rebbi plastici o legnosi interconnessi, tra i quali è spesso piazzata una piccola molla in prossimità del fulcro. Questo modello fu inventato nel 1853 da David M. Smith. Grazie a un meccanismo di leva, quando i due rebbi vengono stretti all'estremità superiore della molletta, le altre estremità si divaricano: con il rilascio della molletta le due estremità inferiori si richiudono, fornendo la forza necessaria ad assicurare la tenuta del tessuto sul supporto.

www.italia.com



19 molletta da bucato / clothes peg

'molletta intelligente'

fabio meliotta (italy, 1969)

professione / profession: designer

Qualche giorno fa, terminato di stendere il bucato, non avendo più spazio necessario sul filo perché occupato fino all'ultimo millimetro, e costretto a escogitare i più svariati appoggi dove appendere i rimanenti vestiti, mi è comparsa la 'molletta intelligente', tale perché, avendo due 'teste' è più ingegnosa dei suoi simili.



Il vecchio contatore elettromeccanico (totalizzatore) è un oggetto che fino a pochi anni fa era presente in tutti i locali e le abitazioni italiane. Da quando l'Autorità per l'energia elettrica e gas, con la delibera 292/06, ha reso obbligatoria l'installazione dei nuovi contatori, aziende come l'EDISON hanno iniziato a sostituire i vecchi contatori analogici, distribuiti su tutto il territorio, con i nuovi contatori elettronici leggibili e gestibili a distanza usando la rete elettrica come canale di comunicazione. Da questo momento il 'vecchio' contatore analogico scompare dalle nostre case, lasciando il posto al nuovo modello digitale.



20 lampada / lamp

're-led'

katia meneghini (italy, 1981)

professione / profession: designer

Il vecchio contatore è stato reinterpretato concettualmente a partire dalla sua funzione originale. All'interno del corpo trasparente è stata inserita una striscia di luci led collegate a un sistema elettrico che permette l'accensione e lo spegnimento del nucleo utilizzando tutti gli elementi del contatore.

Il contatore diventa una lampada, un oggetto simbolico. Se prima registrava il consumo di energia elettrica utilizzata, oggi diventa esso stesso fonte luminosa; grazie all'odierna tecnologia led il contatore calcola un consumo luminoso molto più basso rispetto a quello energetico per cui veniva utilizzato in origine.



strumento per chiudere i barattoli di latta / can sealer

An item from our Soviet past which serves for hermetic sealing of cans. To create food reserves for winter, every Soviet family has had this device. During the Soviet times in a frame of tough food deficit, own reserves of food products were extremely important. The earliest mention of capping key (beading machine) we found in our book from 1962. But surely the device appeared much earlier in the same design. Over the decades of its production only material of the device has changed. The appliance was made of metal with wooden handles. Later on pens were made from polymer.



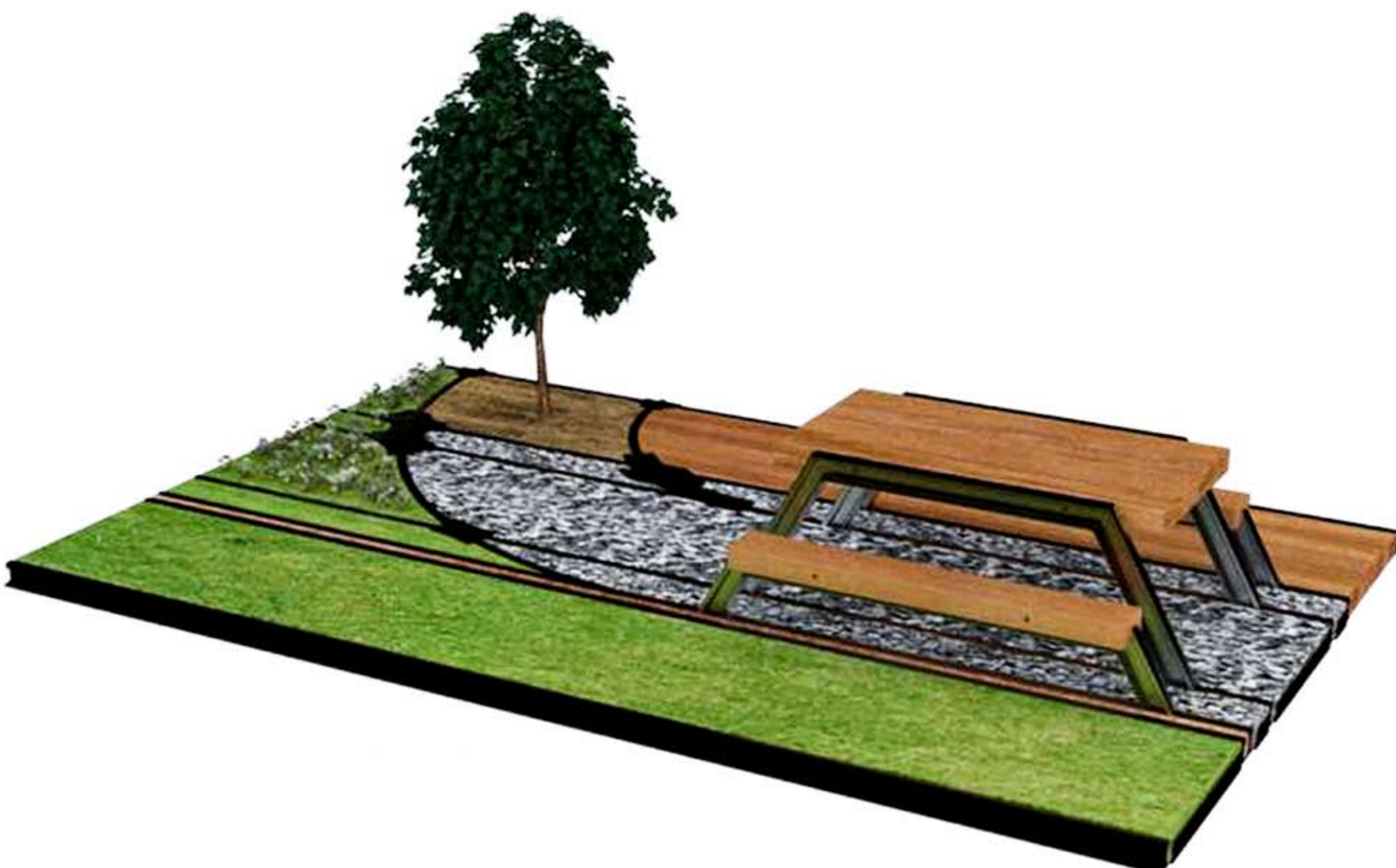
21 strumento per chiudere i barattoli di
latta / can sealer

iryna olenina, oleg vereshchagin
(ucraina, 1972 / 1974)

professione / profession: graphic designer

Motivation for people to do home sealing of cans may change. Nowadays food from ecoshops, rather than supermarkets, is getting more and more popular, as is growing vegetables by ourselves. Next step after growing food ourselves is a home canning. Real strawberries are impossible in January, and only strawberry jam is available. The new project allows us to simplify home canning and makes it more safe and secure.



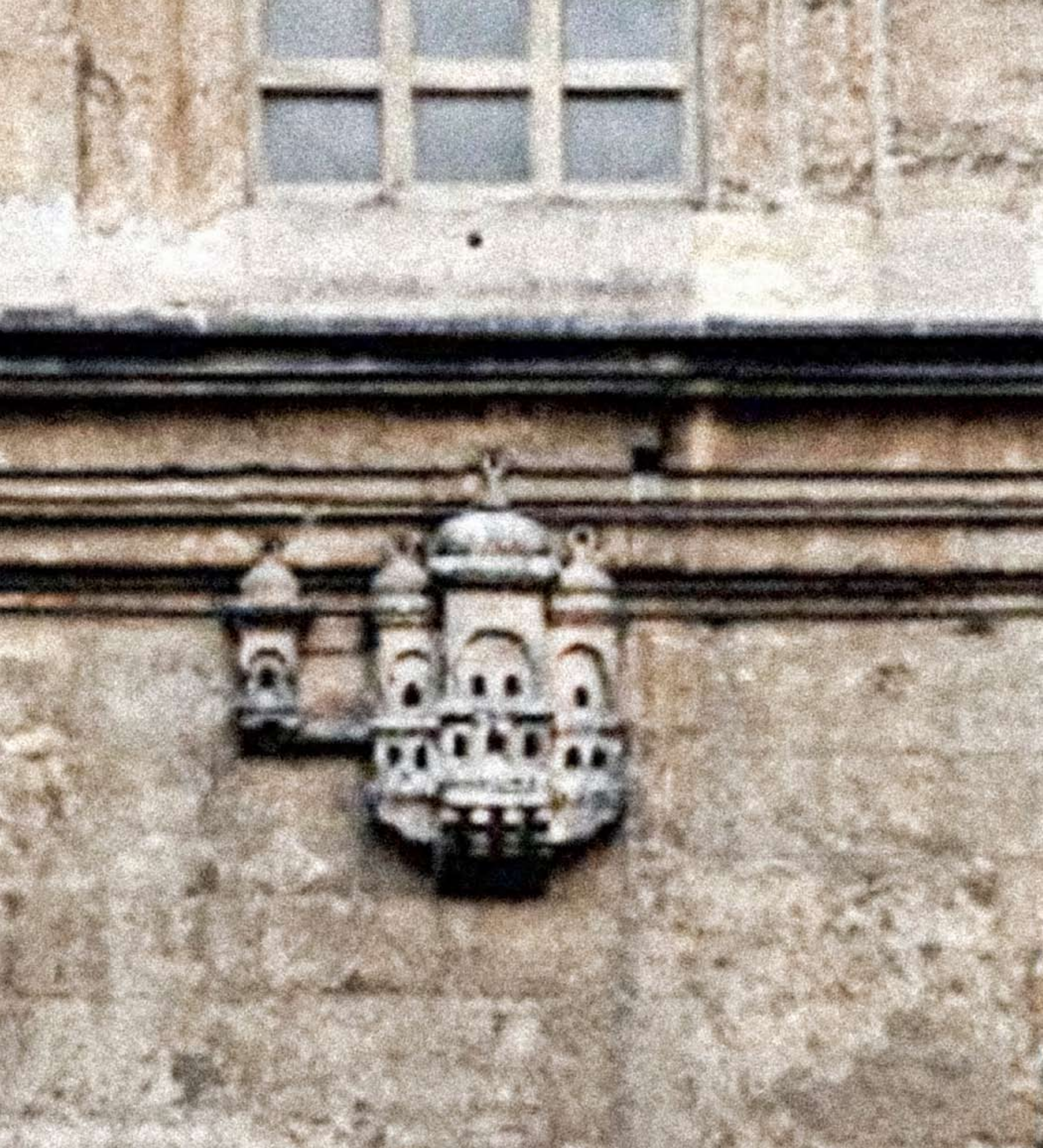


22 arredo urbano / urban design

moreno onori (italy, 1990)

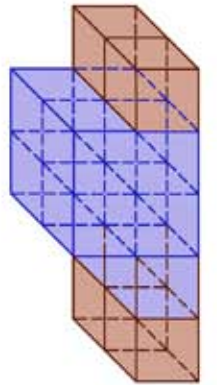
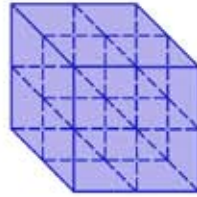
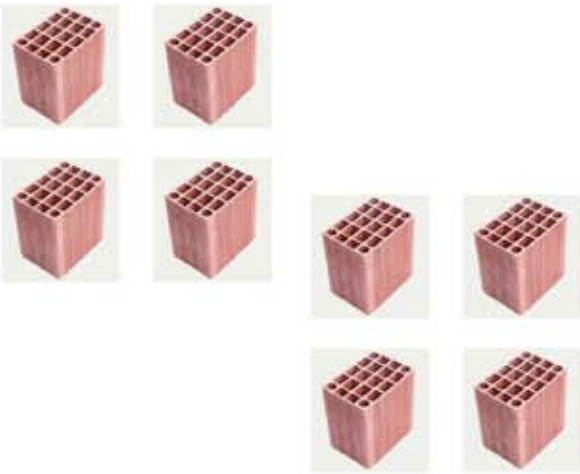
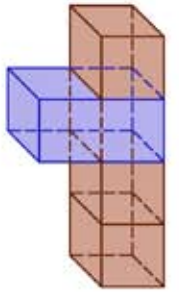
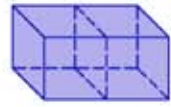
professione / profession: studente / student

Con il mio progetto intendo far tornare a vivere i vecchi binari in disuso della città. Essi anni fa conducevano nelle maggiori città mitteleuropee dunque perché non ripristinare questo viaggio con la fantasia? Vorrei riportare in auge le aree ferroviarie abbandonate creando parchi pubblici, utilizzando come materiali le rotaie e le traversine.



I Turchi hanno costruito sulle facciate dei loro edifici zone speciali per dare ricovero agli uccelli dal tredicesimo al ventesimo secolo. Lo facevano con nessun fine utilitario, ma semplicemente per facilitare la vita degli uccelli. Cioè era una specifica pratica ottomana del 'dare senza ricevere'.

All'inizio erano dei buchi sulle facciate principali, più tardi diventarono vere e proprie piccole costruzioni, in forma di palazzi o moschee. Non erano elementi aggiunti ma parti della struttura. Questi ricoveri erano presenti su ogni edificio - sia sulle case che sugli edifici pubblici, ed erano realizzati in diversi materiali; erano collocati ad un'altezza che non permetteva ad uomini o ad altri animali di raggiungerli; erano destinati alle soleggiate facciate a sud, sotto le grondaie che davano protezione dalla pioggia e dalla neve.



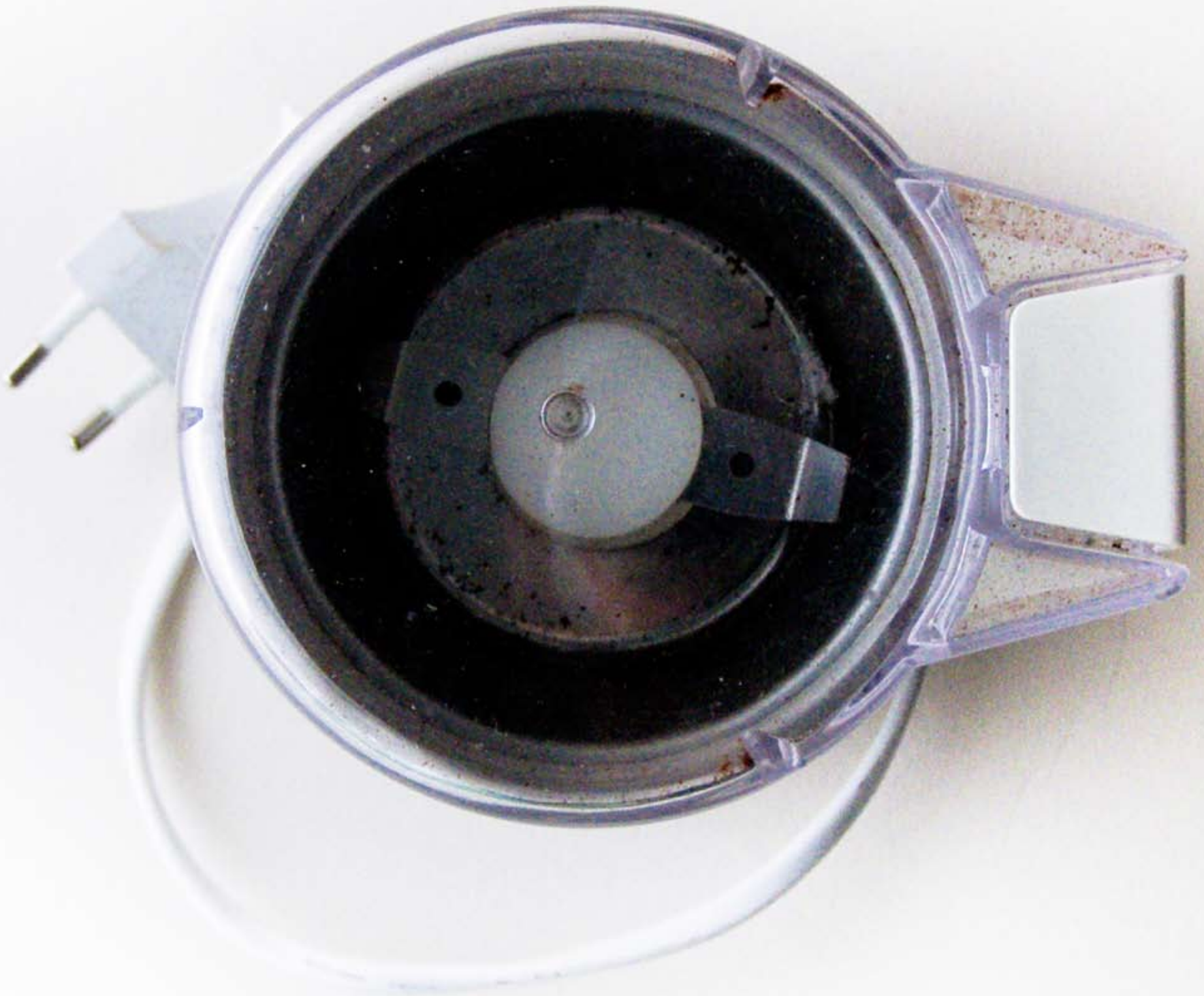
23 piccionaia / pigeon house

meltem özçaki (turkey, 1980)

professione / profession: architect / architetto

Le case per uccelli proposte in questo progetto sono elementi modulari da realizzare, in mattone o ceramica, in fase di costruzione dell'edificio. L'unità di misura adottata è il mattone di 19x19x13,5 cm. Il progetto è compatibile con la tecnica della costruzione in cemento, molto comune in Turchia.

MENZIONE SPECIALE



Coffee drinking is an omnipresent custom and the preparation itself has always presented a kind of ritual. Since the era of the Great Romans who have grinded the coffee in grain mills, to the electrification of the households in the 1950s, each era thought of its own manner of preparation of this important good, which has become a symbol for gathering and socialisation. Before the time of mass consumption and instant products, coffee grinder was a key part of each household. Home preparation of coffee has become a thing of the past but our grandmothers kept this appliance as a useful helper when it comes to preparing cakes. Today, the grinder can only be found in professional shops and the homes of true coffee connoisseurs. It is now a metaphor of luxury and the symbol of the time we no longer have.



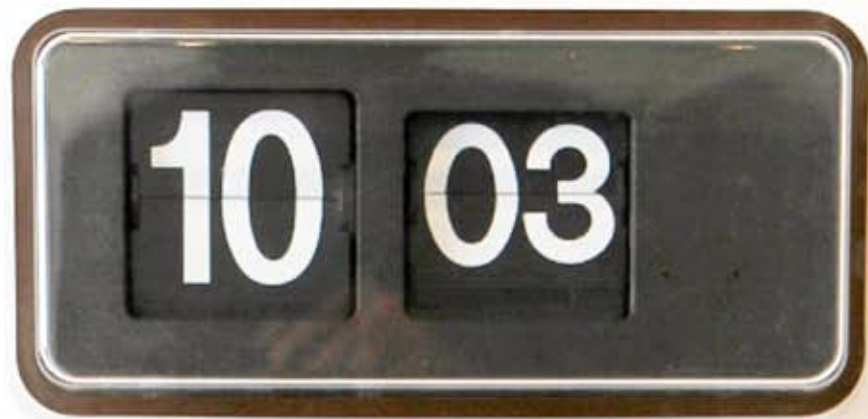
24 macinacaffè / coffee grinder

'biomill'

ena priselec (croatia, 1987)

Nowadays, awareness over the issue of food and health has made people more conscious of the diversity of products they consume and the food preparation process. Redesigned coffee grinder offers the solution that combines these needs and simplifies the preparation itself. The new design features small containers used for safe storing of various ingredients (cereals, coffee beans, spices, etc.). Milled contents are gathered in the lower container. The new method uses ergonomics and functionality acknowledgements derived from the electric grinders, but returns to mechanical mechanism for better preservation of food and electrical power independence. Logic of the form derives from its function which gives the product a significant esthetic quality.

PREMIO INCE



Flip Clocks are representatives of a fading display technology of flipping plates. Especially known from airports, train-stations, stock markets, etc.; the look and sound is strongly associated with a time of pace, jet set and accuracy. Only hearing the sound of those flipping plates made us feel being part of a better future. They are sort of a half child with parents in the past and future. These displays and clocks live in the twilight zone between the analog and the digital and are forerunners of an age of acceleration. First patented in the early 60ties by E. Cappellari - Solari Udine with 'DATOR 5' & 'CIFRA5' designed by Gino Valle in the 70ties. This model, BT659 - by BODET (France), was mass-produced for brands like Siemens, Schauer NT and BODET themselves.

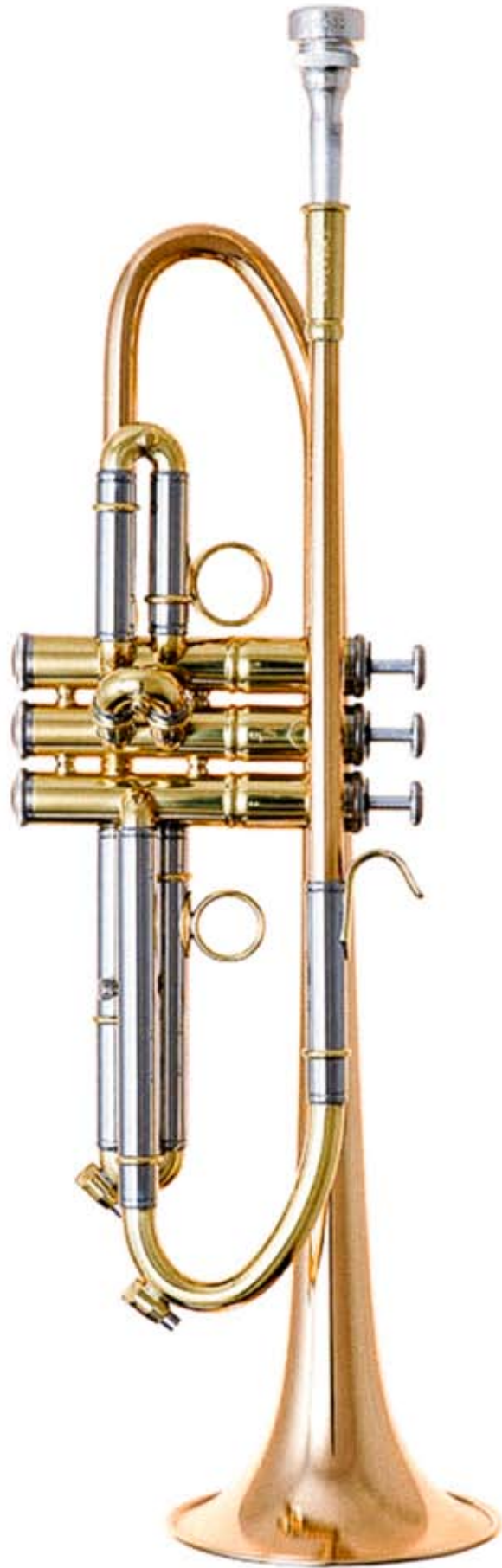


25 orologio a palette / flip clock

martin schnabl, sascha mikel,
michael tatschl (austria, 1985 / 1985
/ 1985)

professione / profession: designers

Due to the fact that this Object is a bastard of the past and the future and its use has faded away, it makes sense to give it a new life. A life with a new Meaning by using its excellent qualities. The project only intents a modification of those old objects. After the modification the clock stands still. It doesn't follow the conventional pattern of time. Only by pulling the cord, the Clock will update its display to current time. The flipping plates indicate the time between the last trigger and now. So it doesn't dictate time; Time will only pass when the user decides. Technically the modification involves a stepper-motor, a microcontroller with a RealTimeClock, and a switch to trigger the passage of time. A beautiful new life for an obsolete Object, capable of adding new meaning.





26 lampada / lamp

'retro'

elena madalina toader (romania,
1979)

professione / profession: architetto / architect

The idea behind this lamp came from the fact that we like to collect beautiful old objects left in oblivion. When we buy an object we're trying to repair it and give it a new meaning and a function. This trumpet has been bought from an antique fair. Its transformation, from an old trumpet to a floor lamp, lasted 2 days, but the end result is a beautiful lamp for any home. Height= 170 cm. The base is 28cmx28cm.



Manufacturing of wooden gutters is a very old tradition in Slovakia. The shape of traditional watering place for animals or wooden gutter is very simple and clean.



27 sassola / bowl with handle

barbora tobolova (slovakia, 1983)

professione / profession: industrial designer

The shape of a gutter is very simple and clean. With my design I wanted to transform this shape into a decorative bowl for multiple uses.

The material for this design is any kind of dry wood, i.e. walnut wood, because it is hard and has a very nice and uncommon raster. The bowl has also a handle for better manipulation and it's also part of the redefining design. The new bowl design is clean, pure and not dominant, so the goods put inside don't disturb it with too many visual sensations.



The chosen object is a heat insulation plate made from bent steel rods. The object was widely used in soviet kitchens where wood-heated ovens were often found.

When heated, the top surface of the oven stays hot for a long time and the temperature cannot be fast adjusted. The plate lifts up a cooking dish and enables air to penetrate from beneath the bottom of a cooking pot. This way over cooking is avoided while the food can be kept warm.



28 tostiera / toaster

leana-helena toom (estonia, 1989)

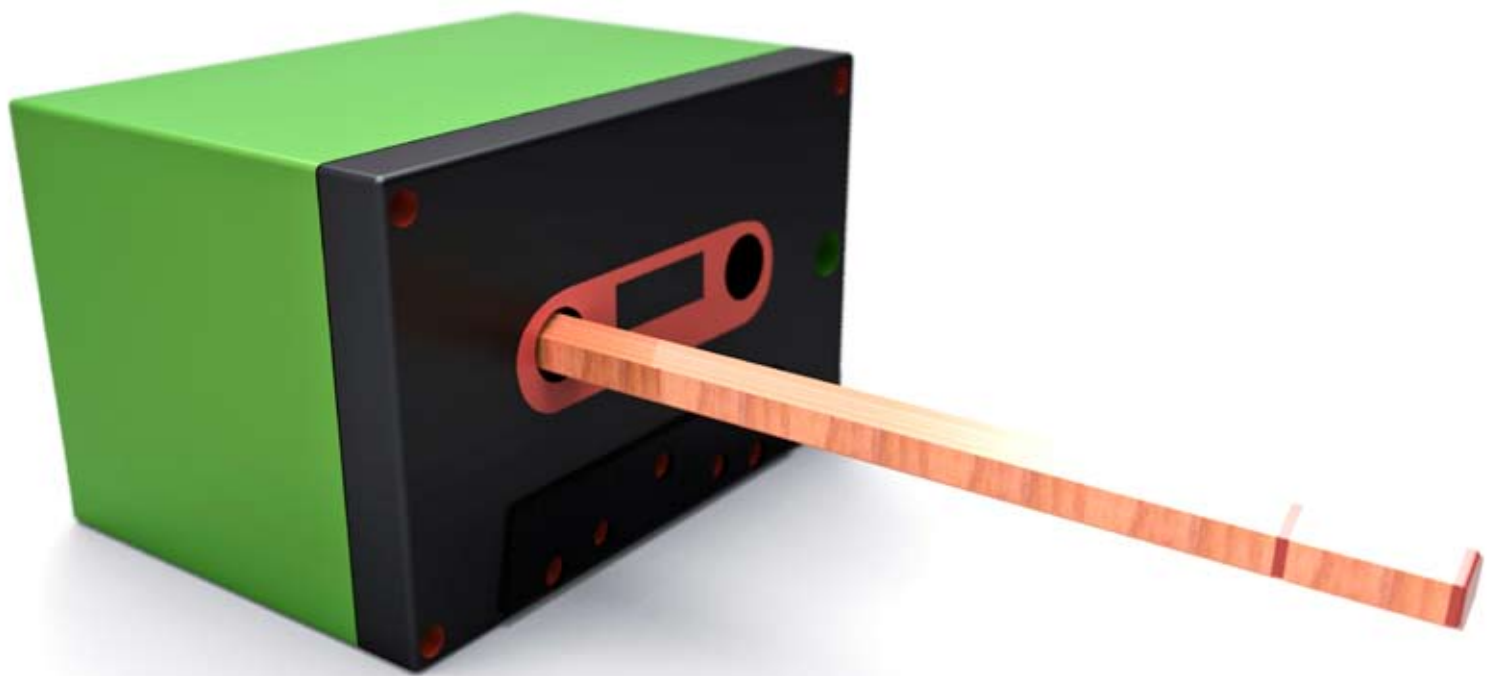
One morning while having a breakfast in my grandmother's kitchen, an idea approached.

That morning we had bread, but no toaster. Seeing the heat insulation plate on the oven top, gave me the idea to try it out as a toaster. The simple solution worked well and that morning we could enjoy crispy toast for breakfast. Later on I tried the toaster plate on an electrical cooker, where it worked just as well.

The simple object was an inspiration for my new design. While the original object consists of three bent steel rods that are joined by welding, the new design is an assembly of laser-cut stainless steel profiles. The new bread pan fits well in a modern kitchen as well as in a more traditional one.



The first object similar to an audio tape that was commercialized was a reel-to-reel tape recorder by AEG that worked with a magnetic system. In 1962 Philips invented the compact audio cassette medium for audio storage, introducing it in Europe in August 1963.



29 temperamatite / pencil sharpener

catalin nicolae ursoiu (romania,
1992)

This kind of tape is an object that I grew up with but it's been a long time since I've seen it. When I wanted to rewind or just play with it, I put a pencil inside the hole and spud it. Because of these childhood memories, I decided to integrate the tape into a pencil sharpener.

PREMIO BEBA

1000



TISÍC
KORUN ČESKÝCH

ČESKÁ NÁRODNÍ
BANKA

1996



FRANTIŠEK
PALACKÝ

1000

Object from the collective memory: one thousand note. This model exists from 1993 and its size is 158 x 74 mm. This piece of paper has forefront place in many minds.

30 caleidoscopio / kaleidoscope

markéta váradiová (czech republic,
1973)

professione / profession: visual artist

One thousand note is a kind of thing which we touch almost daily. The question is, how to evaluate it ... in the best way possible. I used it as the content of a kaleidoscope. 'Clear investment' is joyful and it has long-term validity. Externally it is weather-proof and internally, inflation-proof.



L'inventore che ha scoperto per primo come realizzare contenitori infrangibili in PET è stato il chimico Nathaniel Wyeth nel 1973. Il PET (polietilene tereftalato) viene utilizzato principalmente per costruire contenitori per bevande (66%) e per cibi (8%). Il PET è trasparente e insapore, pertanto è in grado di soddisfare le norme più severe sugli imballaggi alimentari. È il materiale ecologicamente più adatto fra tutti i materiali plastici oggi in uso nel settore alimentare data la sua facilità di riciclaggio: la composizione chimica del PET ne permette un riutilizzo praticamente illimitato. Rispetto a contenitori simili in latta e vetro è notevolmente più economico, possiede migliori proprietà meccaniche, la sua resistenza garantisce confezioni robuste e sicure.



31 erogatore d'acqua per animali /
water dispenser for pets

'glu-glu pet'

mario viezzoli (italy, 1948)

professione / profession: industrial designer

Dosatore di acqua per dissetare animali domestici. Il progetto nasce dalla 'voglia' di ottenere un oggetto pratico, funzionale e dal costo estremamente contenuto, adatto ad essere prodotto in grandi numeri, in contrapposizione a prodotti simili presenti sul mercato ma caratterizzati da costi ritenuti eccessivi. GLU-GLU-PET prende forma attraverso il RI-utilizzo di un contenitore in PET esistente, funzionale e di minimo costo (scelto CASUALMENTE) che abbinato ad un adattatore (realizzato per stampaggio in polietilene, pensato in 2 varianti, in modo da consentire anche l'abbinamento con le 'più comuni' bottiglie in PET) consente il posizionamento e l'utilizzo in 'vaschette' di forma e materiale svariati, a libera scelta dell'utilizzatore.



A washboard is a tool designed for hand washing clothing. By the end of the 20th century, the washboard has become better known for its originally subsidiary use as a musical instrument. The traditional washboard is usually constructed with a rectangular wooden frame in which are mounted a series of ridges or corrugations for the clothing to be rubbed upon. For 19th century washboards, the ridges were often of wood; by the 20th century, ridges of metal were more common. A 'fluted' metal washboard was patented in the United States in 1833. In Soviet Union washboards had great success and served for many generations of housemaids. Even at the time of mass production of washing machines and central water supply real housemaids didn't want to get rid of this tool.



32 paravento / room divider

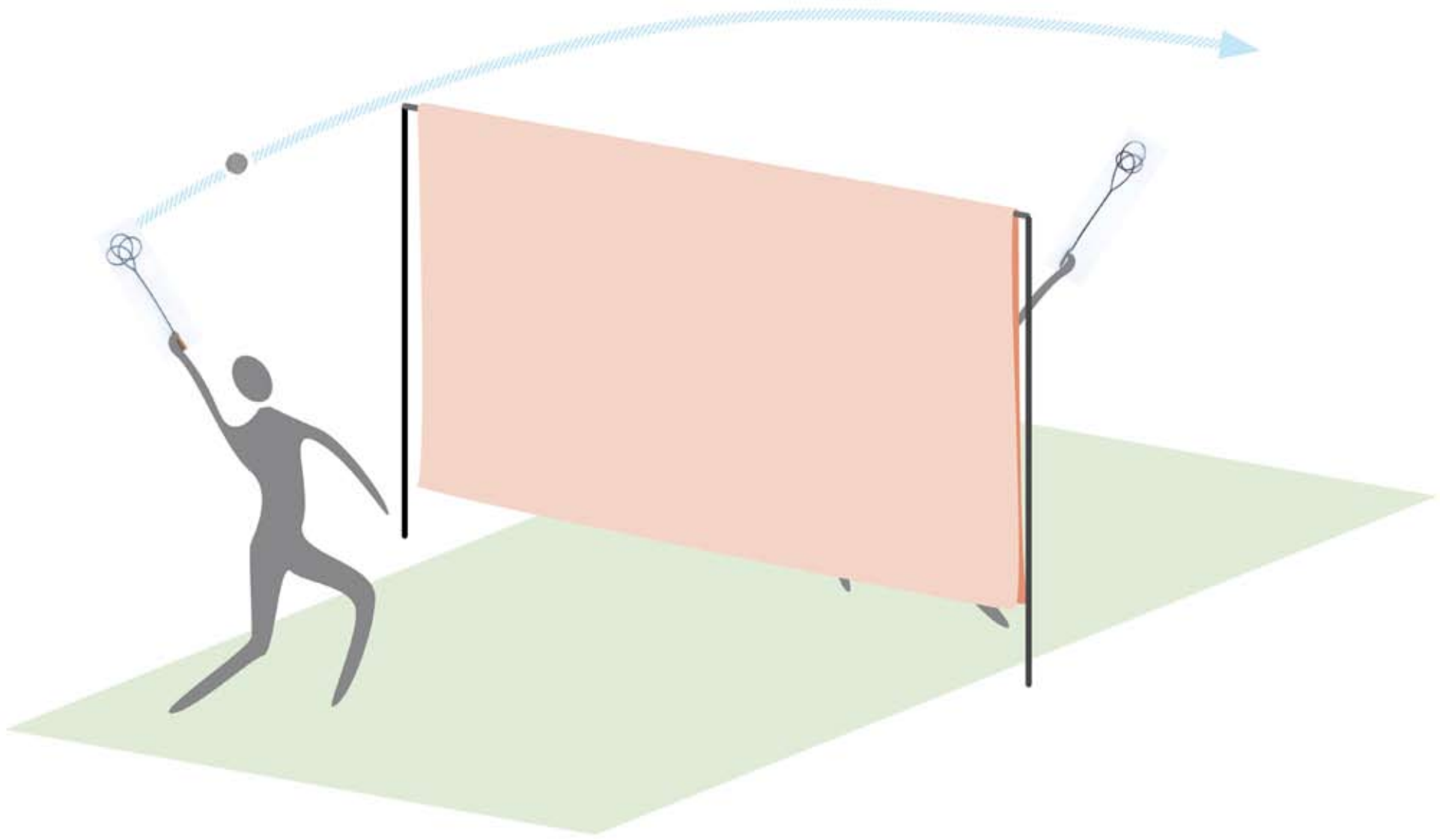
albina yaloza (ukraine, 1978)

professione / profession: artist

Fortunately, technical progress heads forward relentlessly and washboards are being used less and less. More often the old washboards can be found at the garrets. But while doing my research I've found a few factories which still produce washboards. That means the tool is still in demand among the population, mostly in small towns and villages. At all times the washboard was a powerful symbol of routine, hard female labor, everyday house work. Hence I wanted to shift the purpose of the tool to make it become the object of sybaritism, female flirtation and sexuality, exquisiteness at the contrast with 'laundress role', somehow the symbol of emancipation.



The most common name for this object in Croatian is 'klofer'. The word itself derives from German 'klopfen', meaning to hit, beat, etc. It is a household tool for cleaning dust out of carpets. The most recognizable one is made out of wicker, but also was made of wood, coiled wires, and later throughout history of plastic. The origin and dating of the object's first creation is not really well known, and probably goes as far in history as the invention of rugs which originates to 3rd or 2nd millennium BC. In recent past, until the invention and popularization of the vacuum cleaner in the 1950s, carpet beater was an inventory of every serious household. Today, its primary function of removing the dust is replaced with gleaning it by hanging on some neglected balcony or forgotten attic.



33 gioco del volano / badminton game

'klopheton'

tajana zver (croatia, 1982)

professione / profession: designer

As a child, I was allergic to dust, so any kind of contact with large amounts of released dust was out of the question. Today, to me as a grown-up, designer and a common user of a vacuum cleaner with that memory, it was intriguing to make something I could use myself which, if it were still in real use, would be forbidden to me. Since the object's primary function was rather one of labor, my project is based on finding a new function of the object which would be in more recreational tone. The form of the beater is overwhelmingly reminiscent of a racquet, so the new function is to use it as one in a new sport game played with carpet beaters. The rules of the game are associated with the object's first function ritual- I'm naming it 'klopheton'.



34



35



36



37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



51



52



53



54



55



56



57



58



59



60



61



62



63



64



65



66



67



68



69



70



71



72



73



74



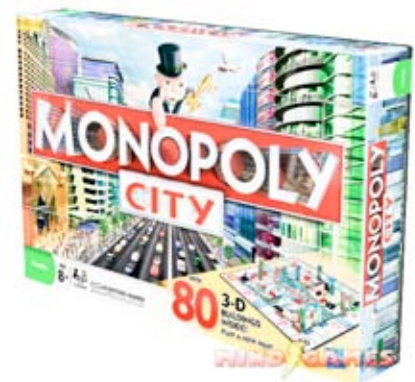
75



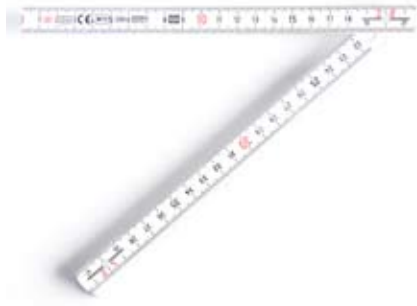
76



77



78



79



80



81



82



83



84



85



86



87



88



89



90



91



92



93



94



95



96



97



98



99



100



101



102



103



104



105



106



107



108



109



110



111



112



113



114

- 34 macina / grindstone
irene d'avolio (italy, 1983)
- 35 pentolone in acciaio zincato per bucato
/ galvanized steel laundry pot
aldo magania (croatia, 1966)
- 36 scaldaletto / bedwarmer
alice cerigioni (italy, 1982)
andrea falco (italy, 1985)
mattia menegatti - altrosguardo design
(italy, 1978)
- 37 fiscella / a traditional basket used by
shepherds to make ricotta cheese
walter giovanniello (italy, 1984)
- 38 radio oberon (on the market in romania
in the sixties)
alina rizescu (romania, 1981), capogruppo
- 39 chiave a croce / 4-way lug wrench
frank th. gaertner (germany, 1969)
- 40 fermatovaglia / tablecloth clamp
andrea rekalidis (italy, 1986)
- 41 abaco / abacus
ezio pescatori (italy, 1965)
- 42 caffettiera / percolator
anastazija cepf (serbia, 1981)
- 43 ditale / thimble
antigone acconci (italy, 1978),
capogruppo
- 44 peso / weight
antonio terranova (italy, 1972)
- 45 radio
branislav djordjevic (serbia, 1979)
- 46 sgabello a tre gambe /
three-legged stool
galina milkova (bulgaria, 1986)
petra križan (croatia, 1978)
- 47 stivali di gomma da lavoro / working
rubber boots
greta munafò (italy, 1990)
- 48 appendino in metallo / metal dress-
hanger
marino amodio (italy, 1989)
giulio masciocchi (italy, 1990)
- 49 dischi / records
chiara tafner (italy, 1973), capogruppo
- 50 scardasso / hand carders
elena kostic (serbia, 1989)
- 51 ceramica di bassano / bassano ceramics
giulia bertolin (italy, 1985)
- 52 sedia da ufficio / office chair
igor lekšić (croatia, 1967)
- 53 vecchie fotografie / old photographs
irena gubanc (slovenia, 1972)
- 54 cassetta vhs / vhs (video home system)
cassette
simone bettosi (italy, 1984)
alexa magnani (italy, 1990)
iva marjančević (croatia, 1985)
- 55 passino / sieve
manuela pauk (croatia, 1994)
- 56 arcolaio / skein-winder
mariagiovanna ruiu (italy, 1979),
capogruppo
- 57 cavallo a dondolo / rocking horse
mateja panter (slovenia, 1967),
capogruppo

- 58 ramaiolo / ladle
mauro doimo (italy, 1964)
- 59 elmetto / helmet
michal fitrik (czech republic, 1981)
- 60 lentino da tipografi / magnifying glass
for printer
michela adriani (italy, 1996)
- 61 tostacaffè / coffee roaster
mirela ballguri (albania, 1971)
- 62 lucerna / oil-lamp
monica mezan (italy, 1968), capogruppo
- 63 macchina fotografica smena / smena
photo camera
monica murgu (romania, 1987)
- 64 tavolino da caffè / coffee table
nejra adilovic (bosnia and herzegovina,
1986), capogruppo
- 65 uovo da rammendo / darning egg
vera giagoni (italy, 1958)
- 66 grattuggia / grater
evgeniya slabadnitskaya (belarus, 1987)
- 67 scopa di saggina / besom
cristiana stanchina (italy, 1971)
- 68 centrino / doily
nicoletta simioni (italy)
- 69 boraccia ricavata da una zucca / gourd
canteen
nikola dovat (serbia, 1962)
- 70 culla / cradle
ursa vrhunc (slovenia, 1969), capogruppo
- 71 zangola / butter churn
- 72 taglia-fieno / hay knife
shura baggio (italy, 1976)
- 73 sedia / chair
giulia villani (italy, 1982)
- 74 'sepet' - cesto di vimini / wicker basket
gorana pašalić (bosnia and herzegovina,
1984)
- 75 matrioska / russian nesting dolls
ana basoc (moldova, 1986)
aivita mateika (latvia, 1987), capogruppo
- 76 imbuto / funnel
walter morselli (italy, 1988)
- 77 piastra piega ferro in acciaio per tondini
e barre / tool for bending cast iron
rods
fabrizio stenti (italy, 1979)
- 78 gioco del monopoli / monopoly board
game
filip jovanovski (macedonia, 1979)
- 79 metro pieghevole / folding rule
alessio bertin (italy, 1976), capogruppo
- 80 'sbrinzia' - a kind of basket used in the
natisone valley (italy) to transport hay
paolo martinig, (italy, 1962), capogruppo
vesna skabar (italy, 1972), capogruppo
- 81 scala di legno / wooden ladder
sophie birkmayer (austria, 1973),
capogruppo
fERRUCCIO FRANZ (italy, 1965)
- 82 'prochelnik' - elemento decorativo
tradizionale per il capo / old head
traditional decoration

- milan deliyski (bulgaria, 1951)
- 83 pompa da bicicletta / bicycle pump
simone mazzi (italy, 1988)
- 84 secchio di metallo / metal bucket
susanna guaschino (italy, 1949)
- 85 schiacciapatate / potato masher
dagmar de paolis (italy, 1978)
- 86 gabbiotto di sorveglianza del traffico /
traffic police booth
plamen dimov (bulgaria, 1981),
capogruppo
- 87 'džezva' - pentolino per caffè / coffee
pot
nermina alić (bosnia and herzegovina,
1981)
- 88 bottiglie di plastica per detersivi /
plastic bottles for cleaning products
petra wittka (germany, 1967)
- 89 electric fan / ventilatore elettrico
erjon begaj hatillari (albania, 1990)
- 90 lampada da lavoro portatile / portable
hand lamp
francesca ronco (italy, 1990)
- 91 grattuggia mele in vetro / fruit and
vegetable grater in glass
alessandra nicolini (italy, 1967)
- 92 nassa in vimini / wicker fish trap
nikolina jelić (croatia, 1980)
- 93 vaso da fiori / flowerpot
giovanni panizon (italy, 1958)
- 94 macchina fotografica agfa (1934) / agfa
photo camera (1934)
- razvan sergiu neagu rapaport (romania,
1955)
- 95 paracadute / parachute
vito colacurcio (italy, 1986)
- 96 sottobicchieri in carta / paper coasters
sandra faggiano (italy, 1981)
- 97 rocchetto / wooden cable drum
francesco fulvi (italy, 1971), capogruppo
- 98 bicchiere / glass
aleksander beznosik (latvia 1980)
- 99 macinino (per pepe e per caffè) /
(pepper and coffee) mill
pietro baraldi (italy, 1978)
francesco brunelli (italy, 1978),
capogruppo
bruna daus (italy, 1945)
- 100 crivello / sieve
castronuovo salvatore (italy, 1982)
- 101 sifone per il selz / soda siphon
marta koniczuk (poland, 1985),
capogruppo
- 102 bilie / marbles
camilla cantasale (italy, 1989)
- 103 paiolo / cauldron
fabrizio tozzoli (italy, 1983)
- 104 componente di computer / computer
component
louise anne marie tanasa (romania, 1981)
- 105 bicicletta / bicycle
sacara alin (romania, 1983)
- 106 cipolla per annaffiatoio / watering can
spout

deborah xausa (italy, 1992)

- 107 floppy disk
paolo tamburlini (italy, 1990)
- 108 frusta da cucina / baloon whisk
alessandra renzulli (italy, 1965)
- 109 palanchino / crowbar
tatiana maizlina (ukraine, 1973)
- 110 bicchierino telescopico / collapsible
plastic cup
krisztina balázs (hungary, 1973)
stanislava zdjelar (serbia, 1986)
- 111 rocchetto (di filo) / spool (of thread)
marina majcen (italy, 1972)
- 112 medaglione e orecchini tradizionali
estoni / estonian traditional brooch and
earrings
urve tonnus (estonia, 1957)
- 113 coppa in plastica per gelato / plastic
cup for ice cream
meike harde (germany, 1987)
- 114 tappeto / carpet
sandra bozic (serbia, 1982)





Antigone Acconci – Riccardo Bastiani (ITALY); Nejra Adilović – Maranta Vego, Ines Pandza (BOSNIA AND HERZEGOVINA); Michela Adriani (ITALY); Rob Aigner (AUSTRIA); Nermina Alić (BOSNIA AND HERZEGOVINA); Sacara Alin (ROMANIA); Marino Amodio (ITALY); Luca Maria Arosio – Paolo Emanuele Nava (ITALY); Gian Pietro Arzuffi (ITALY); Shura Baggio (ITALY); Krisztina Balázs (HUNGARY); Mirela Ballguri (ALBANIA); Maja Ban (SLOVENIA); Regina Bandiera – Manfredi Mancuso (ITALY); Pietro Baraldi (ITALY); Ylenia Barazza – Paola Santarossa (ITALY); Alessandra Barbatto (ITALY); Daniele Barosi, Elisa Beghi, Leonardo Battistini (ITALY); Ana Basoc (MOLDOVA); Tjaša Bavcon – Katja Burger, Jasmina Fercek (SLOVENIA); Erjon Begaj Hatillari (ALBANIA); Enrico Bernardis (ITALY); Alessio Bertin – Ernesto La Torre (ITALY); Giulia Bertolin (ITALY); Simone Bettosi (ITALY); Aleksander Beznosik (LATVIA); Anet Bilić (CROATIA); Sophie Birkmayer – Tammo Claassen (GERMANY); Sergio Bologna (ITALY); Giorgio Bonaguro (ITALY); Sandra Božić (SERBIA); Francesco Brunelli (Italy) – Rezar Frasher (Albania) (ITALY); Silvano Bruscella – Andrea Arosio, Roberto Sarzi Amadè (ITALY); Anamaria Burazin – Toni Kurti (CROATIA); Camilla Cantasale (ITALY); Saverio Cantoni (ITALY); Margherita Cardoso (ITALY); Salvatore Castronuovo (ITALY); Giorgio Cattano (ITALY); Anastazija Cepf (SERBIA); Alice Cerigioni – Daniele Battistelli (ITALY); Jakub Chocholoušek (CZECH REPUBLIC); Karolina Cileg (SERBIA); Vito Colacurcio (ITALY); Gabriele Colombo (ITALY); Stefano Corti (ITALY); Beata Csörtan – Daniel Pifko, Benjamin Balla, Zsolt Korai (HUNGARY); Simonetta Daffarra – Erica Gazzin (ITALY); Bruna Daus (ITALY); Irene d’Avolio (ITALY); Raffaele De Martino (ITALY); Dagmar De Paolis (ITALY); Milan Deliyski (BULGARIA); Plamen Dimov – Kalina Terzieva, Marieta Pawlova (BULGARIA); Branislav Djordjević (SERBIA); Tanja Dobrovocka (MACEDONIA); Mauro Doimo (ITALY); Nikola Dovat (SERBIA); Radu Dragomirescu (ROMANIA); Thomas Egger (ITALY); Sandra Faggiano (ITALY); Andrea Falco (ITALY); Mauro Favero (ITALY); Michal Fitrik (CZECH REPUBLIC); Filippo Francescangeli (ITALY); Valeria Francescato – Sharon Amoroso (ITALY); Ferruccio Franz (ITALY); Francesco Fulvi – Marco Mosconi, Silvia Fecci, Simona Bernardoni, Michele Sbarsi (ITALY); Kovacs Gabor (HUNGARY); Frank Th. Gaertner (GERMANY); Alberto Galeazzo – Andrea Sanson (ITALY); Silvia Stella Galimberti (ITALY); Barbara Elisabeth Gerschbacher (AUSTRIA); Federica Ghinoi (ITALY); Vera Giagoni (ITALY); Fabio Gigone – Angela Gigliotti (ITALY); Walter Giovanniello (ITALY); Ruggero Giuliani (ITALY); Susanna Guaschino (ITALY); Irena Gubanc (SLOVENIA); Szymon Hanczar (POLAND); Meike Harde (GERMANY); Condurache Isabela-Diana (ROMANIA); Nikolina Jelić (CROATIA); Filip Jovanovski (MACEDONIA); Raili Keiv (ESTONIA); Zorica Dora Kljajic (SERBIA); Katharina Kloibhofer (AUSTRIA); Zsafia Kollar (HUNGARY); Marta Koniczuk – Patryk Kąta (POLAND); Elena Kostic (SERBIA); Petra Križan (CROATIA); Dagna Krysiak (POLAND); Luigi Leaci (ITALY); Matthias Lehr (GERMANY); Peeter Leinbock (ESTONIA); Igor Lekšić (CROATIA); Luka Locicnik (SLOVENIA); Aldo Magania (CROATIA); Alexa Magnani (ITALY); Francesco Magni (ITALY); Tatiana Maizlina – Iurii Lytvyn (UKRAINE); Marina Majcen (ITALY); Manuela Maria Marazzani (ITALY); Paola Marinuzzi – Anna Marinuzzi (ITALY); Iva Marjančević (CROATIA); Milena Marković – Radivojč Marković (SERBIA); Paolo Martinig – Massimo Clemente (ITALY); Giulio Masciocchi (ITALY); Aivita Mateika – Irba Smite (LATVIA); Simone Mazzi (ITALY); Fabio Meliotta (ITALY); Mattia Menegatti – Mara Melloncelli (ITALY); Katia Meneghini (ITALY); Monica Mezan – Cristina Pedrini (ITALY); Galina Milkova (BULGARIA); Slobodan Mišović (SERBIA); Walter Morselli (ITALY); Greta Munafò (ITALY); Monica Murgu (ROMANIA); Razvan Sergiu Neagu Rapaport (ROMANIA); Alessandra Nicolini (ITALY); Cristina Nugne – Maria Patrizia; Argo (ITALY); Jelena Obradov – Tatjana Mitrović (SERBIA); Iryna Olenina – Oleg Vereshchagin (UKRAINE); Moreno Onori (ITALY); Meltem Özçaki (TURKEY); Giovanni Panizon (ITALY); Mateja Panter – Jozica Curk (SLOVENIA); Gorana Pašalić (BOSNIA AND HERZEGOVINA); Manuela Pauk (CROATIA); Jiří Pelcl (CZECH REPUBLIC); Lucio Perini (ITALY); Ezio Pescatori (ITALY); Marija Petrovska (MACEDONIA); Ena Priselec (CROATIA); Mateja Profeta (CROATIA); Andrea Rekalidis (ITALY); Alessandra Renzulli (ITALY); Alina Rizescu – Mihnea Simiras, Flaviu Goia (ROMANIA); Francesca Ronco – Federica Musso, Mattia Inno (ITALY); Gassisi Rosa (ITALY); Mariagiovanna Ruiu – Alfonso Montalto (ITALY); Martin Schnabl – Mikel Sascha, Michael Tatschl (AUSTRIA); Nicoletta Simioni (ITALY); Vesna Skabar – Lucia Krasovec Lucas (ITALY); Evgeniya Slabadnitskaya (BELARUS); Cristiana Stanchina (ITALY); Fabrizio Stenti (ITALY); Chiara Tafner – Maura Masutti (ITALY); Paolo Tamburlini (ITALY); Louise Anne Marie Tanasa (ROMANIA); Antonio Terranova (GERMANY); Elena Madalina Toader (ROMANIA); Barbora Tobolova (SLOVAK REPUBLIC); Urve Tonnus (ESTONIA); Murat Topbas (TURKEY); Fabrizio Tozzoli (ITALY); Damla Ulukan (TURKEY); Catalin Nicolae Ursoiu (ROMANIA); Markéta Váradiová (CZECH REPUBLIC); Gianfranco Vasselli (ITALY); Tamara Vidović – Ivan Zloušić (BOSNIA AND HERZEGOVINA); Mario Viezzoli (ITALY); Giulia Villani (ITALY); Gordana Vrencoska (MACEDONIA); Ursa Vrhunc – Tomaz Maechtig (SLOVENIA); Petra Wittka (GERMANY); Deborah Xausa (ITALY); Albina Yaloza (UKRAINE); Stanislava Zdjelar (SERBIA); Tajana Zver (CROATIA) / hanno partecipato al concorso

concetto del concorso e cura della mostra
SUSANNA LEGRENZI

giuria

GIULIO COK , BARBARA FABRO, SUSANNA LEGRENZI, EMANUELA MARASSI, MARCO PETRONI,
MAJA VARDJAN, JANKA VUKMIR

coordinamento generale

GIULIANA CARBI

responsabili di coordinamento

GIULIANA CARBI (Trieste Contemporanea, Continental Breakfast, Studio Tommaseo), BARBARA
FABRO (InCE), JANKA VUKMIR (Institute for Contemporary Art, Zagreb), CARLO MONTANARO
(ACM), EMANUELA MARASSI (L Officina)

segreteria generale

COSTANZA GRASSI

segreteria del concorso

CATERINA CONTI

ufficio stampa

COSTANZA GRASSI, MASSIMO PREMUDA

consulenza linguistica

LIANA ROTTER

grafica ed allestimento a cura di

MANUELA SCHIRRA, CHIARA TOMASI

consulenza informatica e multimediale

NICOLÒ CARBI, GIULIO COK, LORENZO CAVICCHI, ARLON STOK, GUIDO ZABAI

consulenza luci

JOVANA MARČIĆ, GIAMPAOLO PENCO, LORENZO SCHIRRA

consulenza tipografica

ROBERTO LUCIANO (Grafiche Filacorda srl, Udine)

fotografie allestimento

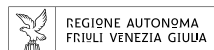
FABRIZIO GIRALDI

con il patrocinio di
Ministero degli Affari Esteri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Iniziativa Centro Europea
Provincia di Trieste
Comune di Trieste
ADI Associazione nazionale per il Disegno Industriale - Delegazione Friuli Venezia Giulia

con il contributo di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Iniziativa Centro Europea
Provincia di Trieste
Fondazione BEBA, Venezia

con la collaborazione di
Continental Breakfast, international network
Institute for Contemporary Art, Zagreb
Associazione culturale L'Officina, Trieste
Studio Tommaseo, Trieste
Associazione ACM, Venezia

con l'adesione di
Casa dell'Arte, Trieste



comune di trieste



